IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 75 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— LUNEDI' 17 MARZO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Chiudevamo le note di ieri dicendo che avremmo riassunto in brevi parole quelle che si ritengono le vedute delle Potenze, in ordine alla soluzione del conflitto balcanico, ed eccoci.

Sul punto principale, quello della frontiera europea tra la Turchia e la penisola balcanica, la Conferenza di Londra propone — includendo naturalmente Adrianopoli alla Bulgaria — la linea Enos–Ergene–Midia, mentre la Bulgaria e gli alleati con essa chiedono la linea Midia–Rodosto.

Diciamo gli alleati, perchè la linea Midia–Rodosto, assegnando un territorio più esteso alla Bulgaria, gli alleati ne trarrebbero indirettamente qualche vantaggio nella spartizione dei territori conquistati, oltre al vantaggio generale di avere nella futura linea di frontiera con la Turchia una efficienza difensiva maggiore di quella che offrirebbe la linea Enos–Ergene–Midia.

Per queste stesse ragioni, la Turchia si oppone alla Midia–Rodosto, perchè non offrirebbe una garanzia sufficiente alla difesa di Costantinopoli, la cui intangibilità è naturalmente un caposaldo per l'Europa.

— La Conferenza, come è noto, si è riservata fin da principio la delimitazione dell'Albania e la sistemazione delle isole nell'Egeo, ed è naturale che le mantenga: onde giustamente la *Gazz. della Germania del Nord*, che interpreta il pensiero della Cancelleria di Berlino, fa notare come gli alleati, nella loro risposta alle Potenze per la mediazione, si sono dimenticati che non è di loro competenza il porre condizioni sulla delimitazione dell'Albania, che diviene uno Stato neutralizzato sotto la garanzia dell'Europa, nè sulla destinazione delle isole dell'Egeo, nella quale deve prevalere un criterio europeo, trattandosi di un grande interesse dell'Europa, e non un criterio balcanico.

E qui ci pare giunga opportuno l'eccellente discorso del sig. Venizelos alla Camera ateniese, nel quale, fra l'altro, ha detto che « le difficoltà derivanti dalla questione delle « annessioni doveva fatalmente sorgere, per« chè l'esclusivismo nazionale è sempre gran« de, essendo ciascun popolo spinto dall'istin« to nazionale a chiedere più del possibile, « credendo di aver contribuito più degli altri « alla lotta comune. »

Ora, è precisamente questo stesso principio, o criterio, che deve prevalere fra le Potenze rispetto alle pretese eccessive poste innanzi dagli alleati nelle questioni che la Conferenza di Londra considera d'interesse europeo, e quindi deve risolvere con criterio generale, al di sopra di quei desideri esclusivisti, opportunamente accennati nel suo discorso dal sig. Venizelos, al quale ha fatto eco nella Camera bulgara il Pres. del Cons. sig. Ghescioff.

— Le notizie dalla Libia accennanti a qualche movimento di gruppi ribelli, predanti tanto da una parte come dall'altra, hanno risvegliato alcuni critici, che hanno sempre previsto tutto ciò che accade, dopo che è accaduto.

Certamente, non sono piacevoli questi incidenti, ma non per questo si può o si deve modificare il criterio direttivo che si va esplicando gradualmente nelle nuove condizioni della Libia.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Montevideo**, 16. — Il Ministro dell'Industria Acevedo e il Ministro della pubblica istruzione Blengio Rocca si sono dimessi.

New York, 16. — L'ex-Pres. del Venezuela gen. Castro è partito per Amburgo.

La Plata, 16. — E' morto il governatore della provincia di Buenos Aires, colonnello Ezechiel De la Berna.

Il colonnello Ezechiele De la Berna, che da poco aveva compiuto i 64 anni d'età; era succeduto – essendo Vice-Governatore – al gen. Arias, morto in esercizio delle sue alte funzioni di Governatore della Provincia di Buenos Aires nel mese di Settembre dell'anno scorso.

Era l'estinto un soldato del vecchio stampo, buon cittadino, uomo di discreta coltura, ricco di censo, probo amministratore della cosa pubblica.

Durante il breve periodo del suo governo ha dato prova di rettitudine e di fermezza.

Ultimamente in una festa patriottica della numerosa collettività italiana nella città La Plata – sede dei poteri della Provincia – pronunziò un discorso ispirato a sentimenti di profonda simpatia e di ammirazione per l'Italia e per i suoi figli che cooperano in prima linea alla ricchezza e alla prosperità dell'Argentina.

Morto il colonn. De la Berna, la carica di governatore sarà assunta dal Presidente del Senato provinciale.

◆ (S) **Rio Janeiro** 16 Le dichiarazioni fatte dall'on. Ministro Di San Giuliano alla Camera dei Deputati italiana sul Brasile hanno fatto buona impressione e contribuiranno a che siano considerati con equanimità i motivi che provocarono il decreto italiano del 31 dicembre 1912 per la linea diretta italo-brasiliana.

AUSTRIA E RUSSIA.

(S) **Vienna**, 16. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

La nota supplementare pubblicata dall'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo*, in aggiunta al comunicato identico elaborato d'accordo fra i Governi d'Austria-Ungheria e di Russia, sulla reciproca riduzione delle truppe mobilizzate, ha provocato commenti nella stampa, la quale ha accusato il Ministro degli Esteri russo di avere proceduto in modo sleale.

In seguito a tali pubblicazioni il *Corr. Bureau* (*Agenzia Ufficiale*) constata che le sole dichiarazioni ufficiali pubblicate sull'argomento in questione sono i due comunicati riprodotti dal *Fremdenblatt* del 12 e del 15 corrente e l'articolo di fondo del *Fremdenblatt* del 12 stesso, e che nulla si può constatare in alcuna di tali pubblicazioni, che giustifichi l'accusa suddetta.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 17 (ore 0.50). — Un telegramma da Costantinopoli dice che il Consiglio dei Ministri turco, dopo avere preso ieri visione della risposta degli Stati balcanici alla offerta di mediazione delle Potenze, ha ad unanimità dichiarato che le condizioni poste dagli alleati sono troppo gravi, e che, se dovessero essere mantenute, la guerra continuerebbe.

— Il *Temps* ha da Londra che in quei circoli politici si ritiene che ormai, date le condizioni poste dagli alleati, non si possa più parlare di mediazione. Tuttavia gli Ambasciatori non vogliono rompere le trattative, perchè sperano che gli alleati si indurranno a modificare le loro pretese.

Dato che gli Stati balcanici alleati accettino in massima l'offerta di mediazione delle Potenze, nulla impedisce a queste di studiare una soluzione equa e ragionevole e di presentarla ai belligeranti.

Questi non avrebbero naturalmente alcun obbligo di accettarla, ma il responso delle Potenze avrebbe certamente un gran peso e i Gabinetti balcanici non potrebbero prescindere da esso nelle decisioni che fossero per prendere.

— Si conferma da Londra che la Conferenza degli Ambasciatori ha stabilito ieri il piano di azione da seguire nella nuova fase in cui il conflitto turco–balcanico è entrato dopo la risposta degli alleati.

LA RIVISTA MILITARE A VINCENNES.

◆ (S) **Parigi**, 16. Oggi con un tempo coperto ha avuto luogo a Vincennes la rivista delle truppe.

Vi assistevano il Presidente della Repubblica Poincaré, i Ministri e il Corpo Diplomatico.

La parata si è svolta in presenza di una folla enorme ed entusiasta.

Il vento a raffiche non ha permesso agli aviatori militari e ai dirigibili di recarsi sul campo della rivista.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal Ministro della guerra e dal generalissimo Joffre, è giunto alle 14 salutato con una salva di 101 colpi di cannone. La folla ha lungamente acclamato il Presidente.

Il signor Poincaré, è passato dinanzi al fronte delle truppe, che gli hanno reso gli onori; poi si è recato nella tribuna presidenziale. Le truppe hanno allora preso posizione per la sfilata.

Il pubblico ha fatto alle truppe la più calorosa ovazione. Applausi vivissimi, grida di *viva l'Esercito* hanno accolto le truppe, quando sono passate dinanzi alle tribune.

La rivista è terminata con un simulacro di combattimento alla fine del quale la fanteria e la cavalleria si sono slanciate, come di consueto, all'assalto verso le tribune, fra grandi applausi.

Terminata la rivista il Presidente della Repubblica, Poincaré, si è felicitato col Ministro della guerra e col Governatore militare di Parigi.

Poi si è recato coi Ministri al Municipio di Vincennes, dove è stata organizzata una festa in suo onore.

Una folla considerevole ha acclamato il Presidente e Gridato: *Viva l'Esercito!*.

Al Municipio di Vincennes, il Presidente della Repubblica rispondendo al discorso del deputato della circoscrizione e a quello del Sindaco, ha detto:

« Se la Francia ha la legittima cura di conservare intatta la sua situazione nel mondo, se essa vuole essere in grado di difendere la sua indipendenza ed il suo onore, essa prova tutti i giorni, contribuendo senza secondi fini all'accordo europeo, la vera lealtà delle sue intenzioni pacifiche. Il Governo della Repubblica fedele interprete della volontà nazionale, continuerà, siatene sicuri, a seguire senza debolezza la politica di pace e di dignità conforme così agli interessi della Francia come a quelli della civiltà. »

Le Potenze per la Pace

CONFERENZA DI LONDRA

(S) **Parigi**, 16. — Il *Figaro* riceve da Londra: La Conferenza degli Ambasciatori ha deciso che le Potenze comunicheranno alla Turchia e agli Stati balcanici la soluzione che l'Europa propugna. Sarà in questo modo, una mediazione forzata.

Si spera che la Conferenza della pace si riunirà di qui a poco per riprendere i suoi lavori e che, questa volta, li condurrà a buon fine.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Una nota ufficiosa dice che la Porta non ha ricevuto comunicazione ufficiale delle condizioni degli alleati. Queste non hanno sorpreso i circoli ufficiali ottomani, che le giudicano inaccettabili e credono che la opinione europea potrà constatare una volta di più l'intransigenza degli Stati alleati e la loro ferma volontà di non facilitare l'azione delle Potenze per mettere un termine al conflitto da essi provocato.

La Porta accetterà le proposte che, senza dubbio, le Potenze le trasmetteranno pur continuando attivamente le operazioni militari.

(S) **Londra**, 16. — Si conferma che nella riunione degli Ambasciatori che ebbe luogo ieri furono esaminate le condizioni della pace da sottoporre ai Gabinetti europei e che, oltre alle linee di frontiera Enos-Ergene-Midia, ed a riservare alle Potenze la delimitazione dell'Albania e la questione delle isole Egee, esse comprendono il disinteressamento della Turchia quanto all'isola di Creta.

Gli Ambasciatori, pur non essendo favorevoli alla domanda d'indennità degli alleati, ammetterebbero la partecipazione dei rappresentanti di questi e della Turchia nella commissione che regolerà la questione della ripartizione fra gli Stati Balcanici del Debito Pubblico Ottomano e le altre questioni finanziarie che si collegano al passaggio dei territorii ottomani agli alleati.

GIUDIZI TEDESCHI SULLA SITUAZIONE.

(S) BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale scrive:

« Le domande degli alleati balcanici sono molto estese e invadono in parecchi punti le questioni connesse agli interessi dell'Europa e che non possono essere risolte senza la collaborazione di essa; per esempio la decisione relativa all'avvenire di Scutari e delle isole dell'Egeo e la domanda di una indennità di guerra. Perciò le proposte degli alleati debbono essere oggetto di una ponderata revisione da parte delle Potenze ciò che disgraziatamente sottoporrà ad una nuova prova di pazienza il desiderio di pace che da ogni parte è nutrito.

« Nondimeno noi perseveriamo nella speranza che il faticoso lavoro della mediazione europea possa essere condotto a buon fine, malgrado gli ostacoli che si frappongono ancora.

« Dopo la presa di Gianina, il Montenegro fa uno sforzo supremo per impadronirsi di Scutari. Si deve deplorare che la vita di tanti valorosi venga sacrificata in questa lotta senza che ne risulti un vantaggio del Montenegro. Qualunque sia la sorte di Scutari in questa campagna, è volontà dell'Europa che quella città venga unita al futuro stato albanese. Si potrebbe dunque credere che il Re Nicola dovesse risparmiare al suo popolo nuovi e gravi sacrifici le cui conseguenze sono destinate a rimanere sterili ».

Relativamente ai negoziati degli Ambasciatori riuniti a Pietroburgo per la soluzione della questione rumeno-bulgara, il giornale scrive: « Gli Ambasciatori a Pietroburgo cominceranno e continueranno i loro lavori nello stesso spirito di conciliazione che anima gli Ambasciatori a Londra ».

A proposito delle dichiarazioni del Pr. Min. Asquith alla Camera dei Comuni circa gli sforzi fatti dalle Potenze per risolvere la crisi orientale, il giornale nota che la Germania si associa alle parole del Pr. Min. inglese poichè egli ha insistito in modo particolare sul buon accordo che unisce l'Inghilterra e la Germania, le quali lavorano l'una a lato dell'altra alla soluzione dell'attuale risi orientale.

LA QUESTIONE DELL'INDENNITA'.

◆ (S) **Parigi**, 16. Rispondendo al *memorandum* del Ministro delle finanze bulgaro relativo alla indennità di guerra richiesta dagli alleati, Rechid Saffet bey, capo di Gabinetto del Ministro delle finanze turco, ha dichiarato al *Temps* che la Turchia non la pagherà perchè non può e non deve farlo. Una nazione non paga indennità quando non si sente all'estremo delle sue forze e dei mezzi d'esistenza, quando possiede 350.000 uomini di truppe relativamente fresche di fronte ad un numero non superiore di nemici.

Rechid ha concluso: Noi ci rimettiamo con tutta la fiducia alle Grandi Potenze che apprezzano completamente la estensione dei sacrifici che facciamo. Noi facciamo appello ai loro sentimenti fdi giustizia, convinti che esse hanno tutte a cuore di riparare le iniquità che non sono state risparmiate alla Turchia.

LA STAMPA TURCA CONTRO LE CONDIZIONI DEGLI ALLEATI

◆ (S). **Costantinopoli**. 16. La stampa turca accoglie con indignazione le condizioni formulate dagli Stati balcanici. Essa si mostra specialmente irritata della domanda del regime della capitolazione per i connazionali dei loro stati e della domanda di garanzia dei privilegi delle chiese ortodosse in tutta la Turchia.

Il *Tanin* scrive: meglio sarebbe domandare l'annessione di tutta la Turchia europea. Anche se tutto l'esercito turco concentrato a Ciatalgia e a Bulair fosse stato annientato e se l'ultima cartuccia fosse stata sparata e l'ultimo centesimo speso, la Turchia non accetterebbe mai simili condizioni che renderebbero i turchi anche peggio che gli schiavi dei cristiani. Bisogna infine cessare di parlare di pace e approfittare della primavera per combattere sino alla morte con tutte le forze nazionali.

Il *Sabah* dichiara che la Turchia ha bisogno di conservare in Europa un territorio sufficientemente esteso per essere protetta contro ogni pericolo esterno e perchè la sicurezza di Costantinopoli sia garantita. Sono state date istruzioni ai rappresentanti della Turchia all'estero circa le condizioni di pace degli alleati.

LA VERTENZA BULGARO-RUMENA

◆ (S) **Sofia**, 16. Ghescioff, presidente del Consiglio, e Daneff, presidente della Sobranje, hanno ricevuto in una sala della Sobranje una deputazione composta di 700 abitanti delle provincie di Silistria e di Baltchik e della Dobrugia, venuti a protestare contro l'eventuale cessione di un territorio bulgaro alla Rumania e allo scopo di insistere presso il Governo, perchè non permetta una manomissione della Rumania sulle regioni di confine.

Ghescioff e Daneff hanno assicurato alla deputazione che il Governo partecipa alle sue apprensioni provocate dall'attitudine dei vicini del Nord. Esso continuerà a illustrare alle Grandi Potenze la mancanza di fondamento delle pretese della Rumania e farà tutto il possibile per preservare la patria bulgara da un'amputazione e tutelare la patria dei valorosi soldati, che hanno sparso tanto generosamente il loro sangue nella lotta contro il nemico della nazione.

La deputazione può avere fiducia nella giustizia delle Potenze, le quali certamente non distruggeranno ora ciò che la Russia e l'Europa hanno creato or sono trentacinque anni.

Si assicura che la protesta della deputazione sarà rimessa ai rappresentanti delle Grandi Potenze.

Daneff partirà martedì per Pietroburgo.

Parlamenti esteri

GRECIA

Atene, 16 - *Camera* — Il Presidente del Consiglio *Venizelos*, a proposito del memoriale che i greci della Macedonia orientale e della Tracia occupate dai bulgari, hanno inviato alla Camera e a proposito dell'accenno fatto ad un deputato, che i greci stessi, se venissero abbandonati ai bulgari, ricorrerebbero alle armi, protesta energicamente come già, in occasione di dichiarazioni fatte da un delegato delle provincie interessate, protestò contro persone non responsabili che spingerebbero le popolazioni alla resistenza.

Venizelos soggiunge di avere già dichiarato di rinunciare alla Tracia, ove le popolazioni greche sono così dense, non perchè la provincia è occupata dagli alleati o perchè questi esigano la rinunzia, ma perchè il sacrificio è imposto per ragioni geografiche. La Grecia dovrà però insistere perchè vengano concesse serie garanzie al libero esercizio della coscienza nazionale e religiosa delle popolazioni stesse, e tali garanzie non debbono, del resto, essere date soltanto a favore dei greci, ma a favore di qualsiasi altra nazionalità, a qualunque stato estero appartenga.

Il Presidente del Consiglio conclude con alcune dichiarazioni sui rapporti fra gli alleati.

Le difficoltà derivanti dalla questione delle annessioni dovevano fatalmente sorgere, perchè l'esclusivismo nazionale è sempre grande. Ciascun popolo, che ha preso parte alla sacra lotta per la liberazione dell' Oriente cristiano, è spinto dall'istinto nazionale a chiedere più del possibile e crede sinceramente di aver contribuito più degli altri popoli alla lotta comune; ma la verità è un'altra: tutti i popoli hanno consacrato alla lotta tutta la loro energia e tutte le loro forze, fisiche materiali e morali.

Venizelos spera che, malgrado tutto, le difficoltà saranno superate ed ha fiducia che la ripartizione dei territori conquistati sarà tracciata non dalle autorità militari locali, che vedono le cose secondo un punto di vista militare troppo ristretto o da elementi *chauvinistes*, ma dai governi responsabili: e tali governi avranno bastante patriottismo per ispirarsi alla equità e alla giustizia, tenendo di mira per l'avvenire il valore che rappresenta per i popoli balcanici il mantenimento di una Lega, la quale ha dato risultati che sono in pieno contrasto con quelli ottenuti durante l'antico antagonismo.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 16. — Si discutono le dichiarazioni del Pres. del Cons. Ghescioff nella seduta di venerdì.

I capi dell'Opposizione approvano l'intonazione generale delle dichiarazioni che condurranno un pò di calma negli animi. Essi fanno riserve sull'ottimismo del Governo e condannano l'attitudine dei Greci e dei Serbi, che seguono una politica di conquista a detrimento della Bulgaria.

Infatti, nelle questioni religiose si segue apertamente una propaganda per costringere i Bulgari nelle regioni occupate dai Serbi e dai Greci a cambiar di nazionalità. Gli incidenti che si producono a tale proposito rilevano non soltanto l'opera di agenti subalterni, ma un sistema ostile alla nazione bulgara, ciò che tenderebbe a dimostrare che lo scopo primitivo dell'unione balcanica e della guerra, vale a dire, l'attuazione dell'unità nazionale e la tutela dei cristiani nella Turchia d'Europa, avrebbe ceduto il posto ad ambizioni territoriali.

L'unione balcanica si trova dunque in pericolo e tra gli alleati è subentrata la passione.

Gli oratori condannano la politica del Governo nella controversia rumeno-bulgara. Avendo la Bulgaria definitivamente rinunziato alla Dobrugia per ottenere l'amicizia rumena, aveva il diritto di sperare che la Romania apprezzasse allo stesso grado l'amicizia bulgara senza cercare alcun acquisto territoriale. In ogni caso il Governo non doveva cedere alle minaccie rumene. Esso doveva, tutt'al più, chiedere esso stesso la mediazione delle Potenze sin dal principio della vertenza.

Per ciò che concerne le trattative di pace gli oratori non nascondono la loro preferenza per i negoziati diretti.

Nonostante le critiche formulate, tutti gli oratori dichiarano di accordare al Governo il loro intero appoggio per difendere il paese di fronte al nemico e di fronte alle ambizioni dei suoi competitori.

◆ (S) **Sofia**, 16. Dopo i discorsi degli oratori dell'Opposizione, il Ministro delle finanze Theodoroff ha dichiarato, a nome del Governo, che la guerra non è ancora finita e che le divergenze bulgaro–rumene non sono ancora appianate. Le critiche, ha aggiunto, son premature. Si dovrà giudicare la politica del Governo dai suoi risultati. Il Governo fa appello all'Opposizione, perchè questa non gli tolga il suo appoggio, finchè la Bulgaria si troverà di fronte al nemico ed ai suoi rivali. La unanimità della Sobranje permetterà al paese di ottenere il successo desiderato.

Credito, Industria e Commercio

Senza essere molto pesante il mercato internazionale ha esordito nella scorsa settimana molto esitante: vale a dire, con qualche lieve ribasso nei corsi, indizio che la speculazione, pur mantenendosi molto prudente, pareva più disposta a vendere che a comprare.

La corrente di esitazione è partita da Londra, (dove siede in questo momento il tribunale supremo della situazione politica europea) sotto l'impressione di ordini di vendita da Berlino, specialmente in valori ferroviari americani, che sono i più appetiti dalla speculazione londinese.

Viceversa i corsi di Berlino, erano fermi; fenomeno che si spiega dal fatto che la tensione monetaria, causata dall'emissione dei nuovi prestiti interni, in Germania, ha obbligato i mercati tedeschi a crearsi le necessarie disponibilità vendendo a Londra, i valori americani, che hanno largo mercato nella City.

Verso la metà della settimana vi fu un lieve mutamento in meglio per le dichiarazioni piuttosto fiduciose del pr. Ministro inglese sulle probabilità di una soluzione pacifica del conflitto balcanico, le quali ebbero un riflesso favorevole sull'opinione pubblica europea.

Se non che data l'attitudine degli Stati balcanici, le impressioni mutano da un giorno all'altro epperò queste variazioni fuggevoli rendono le borse irregolari, pur non provocando alcun movimento importante. Ond'è che il mercato generale nel fondo si mantiene relativamente fermo, mentre a fior d'acqua predomina la maretta.

Difatti la borsa di Parigi, che si può dire la più elastica, subisce più facilmente le variazioni atmosferiche tanto più che la speculazione ora per la *reponse des primes*, ora per la liquidazione di quindicina, si astiene da operazioni a lunga scadenza, ricantando l'aria del Rigoletto: « la donna è mobile qual piuma al vento », con quel che segue.

Riassumendo, la settimana scorsa si è svolta in condizioni d'incertezza e d'inattività, giacchè mentre la speculazione si è messa in aspettativa, l'alta banca si limita a quelle operazioni che le esigenze del momento rendono inevitabili.

— E' indubitato che la situazione politica costituisce l'elemento dominante. Se non che, mentre si è rassicurati dall'accordo saldissimo fra le grandi Potenze, non si può prevedere, dati gli umori più o meno bisbetici degli alleati balcanici, quando si potrà riuscire ad una definizione dell'attuale stato di cose, il quale mantiene l'incertezza nell'ambiente generale, paralizzando il movimento degli affari.

Speriamo che nella settimana in cui entriamo si possa notare un avviamento alla desiderata soluzione.

Ecco pertanto il bollettino di chiusura della settimana scorsa.

***

Londra, Dopo la variazioni frequenti nel corso della settimana chiudiamo debolmente, ma senza scarti rilevanti. Pesantezza sui minerari – nel resto calma.

Berlino. Continua debolezza giustificata vendita titoli esteri per rinvestimenti nuovi titoli tedeschi. Rendite piuttosto pesanti: fermezza bancari, ma inattivi: industriali irregolari.

Vienna. Chiudiamo settimana piuttosto sostenuti con pochi affari, conseguenza restrizione capitali tedeschi. Rendite, bancari, industriali generalmente calmi.

Parigi. Borsa incolore: stazionari su tutta la linea, nonostante buone disposizioni.

***

Il mercato monetario è, tanto per far la rima, stazionario. Lieve aumento nella riserva della Banca di Londra: ridotta ad un milione di sterline l'eccedenza delle Banche consociate Nord-americane.

— Il mercato nostrano fu, durante la settimana, piuttosto languido, diguisachè, tranne le rendite, tutti gli altri valori, sono rimasti piuttosto fiacchetti. Il cambio si è fermato sul 102, in attesa della pace balcanica.

Mercato inglese.

	8 marzo 1913	15 marzo 1913
Consolidato	73 11/16 ex	73 ½
Italiano	95 —	96 —
Turca	87 ¼	86 ex

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli: un solo aumento di 100.000 sterline nella riserva, che resta a 27.949.505 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece diminuita di 1 punto e ¼ al 41 ¼ per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente più teso, si è mantenuto al 5 ¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è al 5 per cento.

***

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Infatti, la riserva totale è diminuita di circa un milione di sterline e resta a 32.208.200 sterline; mentre la sua eccedenza sul minimum legale è ridotta a solo 974.600 sterline.

Mercato francese.

	8 marzo 1913	15 marzo 1913
3 % francese	— —	— —
3 % perpetuo	89 15	88 96
Italiano	95 80	95 77
Spagnuolo	92 75	92 95
Rendita turca	88 25	87 70

Banca di Francia.

	13 marzo 1913	Diff. dal 6 marzo
Riserva oro	3.206.571.257	— 5.044.136
» argento	609.272.721	— 6.478.830
Portafogli	1.672.806.368	— 8.189.434
Anticipazioni	714.282.795	— 14.501.967
Conti correnti	564.072.737	+ 8.644.516
Id. col tesoro	188.275.890	— 5.651.148
Circolazione	5.677.545.085	— 63.127.448

Mercato italiano.

	8 marzo 1913	15 marzo 1913
Rendita 3,50 %	97 80	97 85
Rendita 3 ½ %	97 85	97 92
Banca d'Italia	1478 50	1476 50
» Commerciale	888 —	882 —
Credito Italiano	580 —	576 —
Fondiario Italiano	562 ex	560 —
Banco Roma	107 12	107 25
Mediterranee	339 50	341 —
Meridionali	573 50	561 —
Navigazione	416 —	414 50
Raffinerie	366 75	366 50
Acciaierie	1607 —	1615 —
Società Veneta	147 —	147 —
Acqua Marcia	1982 —	1985 —
Gas	1144 —	1143 —
Omnibus	191 —	194 —
Condotte	305 ½	305 —
Immobiliari	298 —	297 —
Beni Stabili	302 —	301 —
Imprese fondiarie	117 1/4	116 3/4
Elba	173 50	177 50
Metallurgica	122 50	121 50
Ferriere	121 50	123 50
Ansaldo	270 —	277 25
Zuccheri nuovi	81 50	81 75
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini	144 —	139 —
Molini	113 —	116 ½
Carburo Roma	726 —	722 —
Kerka	452 —	447 —
Antimonio	36 —	31 ¼
Azoto	119 —	119 —
Elettrochimiche	79 —	79 —
Concimi	161 —	159 ½
Cines	197 —	197 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	333 —	333 —
Ferr Ital 4 %	519 —	519 —
Banca Ital. 3,75 %	498 50	498 50
C. R. Milano 5 %	507 —	507 —
S. Paolo Torino	494 —	494 —
CAMBIO	102 02	102 05

BANCHE e SOCIETA'

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI.

Capitale sociale - 60 milioni.

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo nella sede della Società l'assemblea generale degli azionisti di questo Istituto, presieduta dal march. G. F. Durazzo Pallavicini. Erano presenti 36 azionisti, rappresentanti 52.848 azioni.

Il Dir. gen. ing. Eduardo Talamo diede lettura della relazione sullo svolgimento dell'azienda nell'esercizio 1912 e seguì il rapporto dei Sindaci.

Aperta la discussione, vi parteciparono vari azionisti, i quali esposero alcuni rilievi chiedendo spiegazioni, pur approvando pienamente i risultati della gestione e l'operato dell'Amministrazione.

Rispose a tutti il dir. gen. ing. Talamo, assicurando tra l'altro che l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili non avrebbe portato alcun gravame al bilancio, stante la minima quantità d'aree possedute dall'Istituto.

L'Assemblea, approvando all'unanimità le risultanze del bilancio e le proposte del Consiglio, compiacendosi dei risultati e dell'indirizzo dell'Istituto, ha votato, a proposta dell'azionista sig. Vicario, un ordine del giorno di plauso al Consiglio e al Direttore generale, approvando il bilancio e il riparto degli utili per l'esercizio 1912 in L. 16.50 per le 250.000 azioni di vecchia emissione, fissando al 1 aprile la data del pagamento per il saldo di L. 8.50 sulle 300.000 azioni in circolazione.

Venne poscia confermato in carica il Collegio Sindacale.

Riassumeremo in seguito la Relazione del Dir. generale ing. Talamo, che è un documento interessante di vera attualità sullo svolgimento edilizio di Roma, documento che può esser letto molto utilmente anche dai non azionisti, ossia da quanti s'interessano del problema economico di Roma sotto il punto di vista delle abitazioni.

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 20 Febbraio

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 70,91

Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire.

ATTIVO		in +	in —
Riserva metallica	232.116.305.18	131	
Portaf. sull'Italia	104.514.043.08		1067
» sull'Estero	47.550.156.15		43
Anticipazioni	28.530.907.47		403
Titoli di Stato e gar.	88.392.913.46		
Spese dell'esercizio	650.016.39	68	
PASSIVO			
Circolazione	389.823.400.—		8249
Debiti a vista	47.457.868.41		37
Cp. fruttiferi	29.440.727.80	685	
Fondi accantonati	47.386.490.16		
Rendite dell'esercizio	3.050.175.72	137	

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

◆ (S) **Torino**, 16. Per invito della sezione di Torino della Lega Navale e della Presidenza della Camera di Commercio il senatore De Martino ha ripetuto stasera nella sala della Borsa la sua conferenza sul Benadir.

La sala era gremita di autorità e di invitati. Assisteva S. A. R. la Principessa Letizia.

Il pubblico seguì con vivo interesse la conferenza, illustrata da proiezioni panoramiche e cinematografiche. Il sen. De Martino fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Padova, 16. — Ieri sera sullo stradone Padova-Este un'automobile guidata dallo studente Valerio Valeri della nostra Università, correndo a grande velocità, andava a cozzare contro un carretto carico di casse d'uova. Carretto e automobile per l'urto violentissimo si capovolsero. Nell'automobile si trovavano gli studenti universitari Giacomelli di Montagnano, Mario Rossato di Legnano, la sartina Enrichetta Carretta e lo *chauffeur*. Il Rossato rimase morto sul colpo. La sartina ebbe un braccio spezzato e numerose contusioni. Il Valeri si diede alla fuga. Contro di lui ritenuto responsabile della gravissima disgrazia, fu spiccato mandato di cattura.

Genova, 16. — I reduci d'Africa festeggiarono oggi il primo anniversario della costituzione della loro fiorente Società. Nella mattinata essi si recarono ad appendere una corona d'alloro alla lapide murata nella caserma di San Benigno in ricordo dei prodi caduti del glorioso 89° regg. fanteria. Alla festa parteciparono le sezioni di Santa Margherita e di Zoagli.

Italia Centrale

Firenze. 16. — Un audacissimo truffatore si presentava giorni or sono alla nostra questura qualificandosi per il funzionario Attilio Misurata, addetto al Ministero dell'Interno, e dicendosi incaricato dal Ministero stesso di coadiuvare la questura di Firenze nelle indagini per scoprire gli autori, da tempo ricercati, di lettere anonime a danno di certe sorelle Giorgi. La nostra questura lì per lì abboccò all'amo e mise alcuni agenti agli ordini del Misurata, il quale si recò in casa delle Giorgi, ed iniziò con grande energia indagini interrogando parecchie persone.

Avendo però egli chiesto dei danari, in questura nacquero dei sospetti sul conto suo. Si telegrafò a Roma, al Ministero dell'Interno e si seppe che nessun Misurata era stato inviato a Firenze.

Così stamane il falso funzionario, quando fresco fresco si presentò al Commissariato, fu dichiarato in arresto. Egli si chiama veramente Attilio Misurata e da due anni si trova a Firenze, dove, spacciandosi per conte, riuscì a truffare 2000 lire ad una signora e 600 ad un'altra.

Siena, 16. — Giorni fa fuggiva dal nostro manicomio criminale tale Nazzareno Loli, già condannato per omicidio e colà rinchiuso come pazzo. L'Autorità diede disposizioni per la ricerca e l'arresto del pericoloso evaso. Ora giunge notizia che stanotte il Loli, è stato incontrato nelle vicinanze di Castel'Azzara dai carabinieri, i quali, gli intimarono la resa. Il Loli vista inutile ogni resistenza, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella al capo.

Italia Meridionale

Brindisi, 16. — Sono qui giunti con piroscafo *Wien* del Lloyd austriaco, provenienti da Trieste e accompagnati ai professori 102 studenti dell'Università commerciale di Vienna. Essi compiono in Italia un viaggio d'istruzione. Ripartirono immediatamente per Roma.

Nelle Isole

Caltanissetta, 16. — Si ha da Villarosa che ieri sera nel caffè di quella stazione ferroviaria entrarono alcuni malviventi, i quali, sotto minaccia di morte, obbligarono il proprietario, tal Fallina, a consegnar loro il danaro che si trovava nel cassetto, circa 300 lire. Compiuta la rapina, i malfattori si diedero alla fuga. Sono attivamente ricercati.

Cagliari, 16. Dal vicino Comune di Samassi giunge notizia che stamane tale Gavina Baldino, settantenne, donna ritenuta danarosa, venne ritrovata cadavere nella sua abitazione. Ignoti malfattori l'avevano strangolata durante il sonno facendo poi man bassa di quanto trovarono in casa.

Frascati, 16. — Domani avremo qui ospiti graditissimi i partecipanti al Congresso degli agricoltori italiani, che si tiene ora in Roma. Vi sarà un banchetto nella trattoria della « Villetta » e quindi i congressisti visiteranno la nostra distilleria Cooperativa, dove sarà loro offerto un rinfresco.

Provincia Romana

Civitavecchia, 16. — Gli operai occupati nei lavori del porto alle dipendenze dell'impresa Bastianelli Calderai, sono stati diffidati che probabilmente per la fine del corrente mese verranno sospesi i lavori, non essendo stata indetta un'ulteriore costruzione di massi. Stamane una Commissione di operai si è recata dal sottoprefetto per interessarlo della loro sorte.

E' sperabile che la minacciata sospensione non avvenga, tanto più che il numero dei massi è ben lungi dall'essere completato.

Viterbo. 16. — Stamane una bambina, trastullandosi presso un fossato a poca distanza dalla città scorse un cadavere galleggiante sulle acque. Corse spaventata ad avvertire i propri genitori, i quali ne diedero avviso all'autorità di P. S. Sul luogo si recarono, con alcuni agenti, il pretore ed un medico. Il cadavere, tratto a riva, fu identificato per quello del contadino Luigi Moroni, di anni 40, scomparso da casa da alcuni giorni.

L'Autorità indaga per scoprire se trattisi di suicidio o di delitto.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 17 marzo colle stazioni sotto-indicate:

Kleist e *Mafalda*, con Genova — *Roma*, *Italia* e *Prinz Heinrich*, con Genova e Palmaria — *Indiana* con Capo Sperone e Castiadas — *Prinzregent*, *Stampalia* con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Hamburg* con Castel Sant'Elmo a Sferracavallo — *Bremen*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *San Giorgio*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Herefordshire*, *Isis*, e *Palocon*, con Taranto — *Schleswig*, con Taranto e San Cataldo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali e riso.

Udine. — Frumento da L. 29 a 29.50 – frumentone bianco 16.10 a 18.10 – id. giallo 17.25 a 20.25 – avena 25.75 a 27.75 – riso nostr. 42 a 47 – giapponese 38.

Oleggio. — Frumento L. 29.50 a L. 30 – avena 22.50 a 23 – meliga 17.75 a 18.

Poirino. — Frumento L. 28

Cuneo. — Frumento mercantile 1ª qualità da Lire 29.90 a 30.90 – 2ª qualità 24.70 a 26.50 – mescolo 1ª qualità 26.20 a 27 – idem. 2ª qualità 24.40 a 25.60 – frumentone 1ª e 2ª qual. 16.30 a 19.20 – grano saraceno 20 a 22.30 – segale mercantile 22.90 a 24.70 – miglio da 22.50 a 23.70 – riso 41.70 a 47.30 – patate 7 a 16 al quintale.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 41 a 44 – ranghino, melghetta e affini 38 a 40 – al sacco di 120 litri.

Segale L. 21 a 21.50 – meliga 16 a 16.50 – fagiuoli 26 a 28 – idem dall'occhio – lupini al sacco di 120 litri.

Genova. — Riso Carolina excelsior sublime L. 60 – id. OOOO diamante 57 – id. OOO extra 54 – riso – mezzo riso di Carolina brillato 35 – riso brillato extra gigante 49.50 – idem. AAAA extra 47 – AAA 45 – mezzo riso brillato 30 – riso camolino 1ª qualità 50 – 2ª qualità 48 – riso nat. extra 12 stelle 44 – 8 id. 41 – 6 id. 39.50 – 3 id. 38 – mezzo riso camolino 28 – riso giapponese brillato extra 45 – id. camolino 43 – idem. mercantile buono 40 – id. id. andante 38 al quintale resi f. b. Genova.

Farine

Cuneo. — Farina marca n° 1 L. 41.50 a 44 – id. *B.* sup. 38.75 a 39.75 – semole dure da pasta *SS* 43.50 a 44.50 – crusca 20.50 a 21 al quintale fuori dasio.

Modena. — Farine marca B lire 38 a 38.50 – id. C. 37.50 a 38 – id. D. 37 a 37.50 – id. di frumento 32 a 33 – id. cruschello 16 a 17 – crusca 18 a 19.50 – tritello 18 a 22 al quintale.

Siena. — Farina di frumento marca B. L. 38 a 39 – semole 18 a 19 al quintale.

Torino. — Farine, di grano tenero N. 1 L. 41.50 a 44 – id. marca B. superior. 38.50 a 39.50 – marca B comune 31.75 a 38.50 – semola di grano duro SS. 43 a 44.

Asti. — Farina di frumento 1ª qualità L.45 - di frumentone 25.

Bergamo. — Farina di frumento marca O da Lire 42.25 a 43.75 – id. di prima qualità da 38.50 a 39 – id. di seconda da 36 a 37 – id. di terza da 29.50 a 30 – id. di quarta da 26.50 a 27 – crusca di frumento da 16.50 a 17 – cruschello da 15 a 16 – farina di melgone bramata da 26.75 a 28 – id. fioretto da 22 a 23.50 – id. macinafatto da 21.25 a 22 – farina di segale nostrana da 27.50 a 28.50 al quintale.

Bestiame.

Alessandria. Prezzi degli animali da macello: vitelli 1ª qual. L. 125 a 135 – id. 2ª 90 a 110 – buoi e manzi 1ª qual. 75 a 90 – soriane 1ª qual. 55 a 65 per quintale.

Asti. Animali da lavoro: buoi L. 1000 a 1500 al paio – vacche 300 a 750 – vitelli e manzi 100 a 300, suini lattonzoli 20 a 60 al capo.

Animali da macello: buoi L. 70 a 90 – tori, manzetti di due anni 90 a 110 – vitelli maturi fino a due anni 110 a 120 – sanati 120 a 150 – maiali 120 a 130 al quintale – agnelli 11 a 12 – capretti 11 a 12 al miriag.

Chivasso. Bestiame vivo da macello: sanati L. 130 a 160 – vitelli 1ª qualità 90 a 100 – 2ª 70 a 80 – buoi 1ª qual. 80 a 100 – 2ª 60 a 80 – vacche 55 a 80 – tori 82.50 100 al quintale.

Bestiame da allevamento: buoi da lavoro L. 420 a 680 – vacche da ripr. 250 a 580 – vitellini 30 a 100, – maiali 30 a 90 per capo.

Cuneo. Buoi da macello L. 80 a 95.50 – id. da lavoro 70 a 85 – vacche e manze 150 a 780 al capo, soriane 50 a 65 – montoni 80 a 95 – vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 80 a 97.50 – vitelli sotto i tre mesi 110 a 140 al quintale.

Ferrara. Bovi da macello (peso netto) L. 165 a 175 – vacche 145 a 165 – vitelli da latte (peso vivo) 100 a 110 – maiali (peso netto) 166 a 170 al quint.

Foraggi e semi.

Oleggio. Fieno maggengo da L. 10.75 a 11 – agostano 9 a 9.50 – terzuolo 8 a 8.50 – paglia 5 a 5.50 al quintale.

Novi Ligure. Fieno L. 9.50 a 10 – paglia 4.50 a 4.75 al quintale.

Udine Fieno dell'alta 1ª qual. L. 8.20 a 9.55 – 2ª 6.30 a 8.15 – della bassa, 1ª qual. 6.55 a 7.80 – 2ª 5.30 a 6.55 – erba spagna 7 a 9 — paglia da lettiera 4 a 5.50.

Seme Spagna da L. 100 a 200 – id. altissima 30 a 65 – id. trifoglio 125 a 180 – id. reghetta 35 a 40 al quintale.

Varallo. Fieno L. 7 a 8 al quintale.

Burro e formaggi.

Carmagnola. Burro L. 2.90 a 3 al chilogrammo.

Castelponzone. Burro L. 3.15 al chilog.

Pavia. Burro naturale, prima qualità superiore L. 2.85 al chilog. fuori dazio.

Arezzo. — Vino nero nuovo 1ª qualità 35, 2° 30, 3ª 25, bianco 1ª qualità 25, 2ª 22 al quintale.

Pontedera. — Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 34 id. 2ª 30, di collina 1ª qualità a 45, 2ª a 40 al quintale in partita.

Vini ed Olii

Mondovì. Vino 1ª qual. L. 40 a 44 – 2 30 a 34 all'ettolitro.

Monforte d'Alba. Vino dolcetto L. 40 barbera 50 all'ettolitro.

Novi Ligure. Vino L. 34 a 35 all'ettolitro.

Napoli. Gallipoli: contanti L. 106 – 10 marzo 105 – 10 maggio 107 – 10 agosto 109.

Gioia: contanti 105 – 10 marzo 105 - 10 maggio 107 10 agosto 109.

Novi Ligure. Olio d'oliva commestibile L. 2.10 a 2.25 al chilog.

Foligno. Olio sopraffino 180 a 190 – fino 160 a 165 – mangiabile 150 a 155 – da ardere 120 a 165 – al solfuro 70 a 74 al quintale.

Drammi di terra e di mare

VITTIME DELL'AVIAZIONE.

◆ (S) **Parigi**, 16. L'aviatore Mercier effettuava nel pomeriggio alcuni voli di prova nell'aerodromo di Americu, in presenza di vari aviatori tra cui Legagneux e Vedrines. Avendo fatto un falso viraggio, il suo apparecchio è precipitato al suolo. L'aviatore è rimasto ucciso.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — L'altra sera al *Manzoni* di Milano è stato rappresentato un nuovo dramma di Enrico Bataille: *Gli astri*.

Il lavoro, nel quale l'autore afferma una sua nuova concezione dell'amore, è parso al pubblico di carattere un po' troppo semplicista, onde, giunto alla conclusione, il dramma non persuase tutti gli spettatori ed ebbe un esito molto contrastato.

ANFITEATRO CORE A

XXIV CONCERTO ORCHESTRALE

Gino Marinuzzi

Il m. Marinuzzi, sebbene giovanissimo, giungeva fra noi preceduto da favorevole noméa: sapevasi di lui che aveva con onore diretto stagioni liriche al *Massimo* di Palermo, dapprima, e poi al *Dal Verme* di Milano, all'*Opéra Comique* di Parigi, al *Reale* di *Madrid*, in America e da ultimo al *Comunale* di Bologna, ove è anzi stato prescelto per strumentare e dirigere nel Carnevale il *Parsifal*.

Ma una volta ancora i fatti hanno dimostrato quanta diversità vi sia fra il dirigere un'opera teatrale ed un concerto sinfonico.

Così, se ieri il Marinuzzi si palesò subito direttore efficace e sicuro — diresse anzi l'intero programma a memoria — avremmo desiderato da lui una maggior cura dei particolari, e sopratutto una maggior correttezza di gesto: specialmente gli spunti dati colla voce all'orchestra, e in particolar modo gli zittii, nei diminuendo, più d'una volta riuscirono ostili al pubblico, che non nascose il suo malcontento. Sono inezie, è vero, ma in un direttore che, come il Marinuzzi, ha davanti a sè un grande avvenire, è desiderabile che tali piccole imperfezioni siano eliminate.

In alcuni brani però il Marinuzzi trionfò ieri pienamente: sopratutto nel magnifico adagio del Nardini, così brillantemente trascritto per archi, arpe ed organo dallo Zuelli, egli ottenne un grande successo: il pubblico, ammirato della sua esecuzione piena di calore e di colore, gli fece una imponente ovazione.

Del resto, ottima fu l'interpretazione complessiva, anche del concerto in *fa magg.* di Bach, e della *pastorale* di Locatelli, nei quali si distinsero i solisti primo violino Zuccarini; il primo violoncello Rosati; e i professori Brugnoli, flauto; Scozzi, oboe; Manuelli, tromba; Micheli, violino; Rosa e Marengo, viola.

E applauditi furono il *Minuetto* di Boccherini, e il caratteristico *Tile* di Strauss.

Della *Rapsodia orientale* di Glazunov fu apprezzato in ispecial modo il primo tempo, ricco di caratteristici motivi folkloristici; piacquero meno le altre parti, non molto chiare e talora eccessivamente rumorose.

Il Marinuzzi si presentò anche come compositore: e il suo poema sinfonico *Sicania*, su temi popolari siciliani, malgrado il carattere frammentario, rivelò in lui singolari doti di strumentalista fecondo e ardito.

— Mercoledì, alle 21, concerto del pianista Giorgio Boskoff. L'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari.

LA « GORGONA » DI SEM BENELLI A TRIESTE

La nuova tragedia, che Sem Benelli ha voluto fosse giudicata per la prima volta dal pubblico di Trieste, ha ottenuto, se si deve arguire dal calore degli applausi e dal numero delle chiamate, un completo successo a quel *Politeama Rossetti*.

Accogliamo la notizia con quel piacere profondo che reca sempre una notizia atta a far nutrire salda fede nel valore di un vero artista. Tuttavia saremo assai più lieti allorchè la nuova opera tragica avrà ricevuto un uguale lusinghiero giudizio da un pubblico che non si presti ad essere troppo facilmente sospettato di nutrire preconcetti d'entusiasmo verso un autore italiano e, più ancora, di impulsività favorevoli a tutto quanto accenni all'esaltazione, più o meno squillante, dell'amor di patria.

Tutto questo sia però detto senza intenzione di menomare il valore dell'autore e della sua tragedia, nè di fare falsi apprezzamenti sulla intelligenza del pubblico triestino.

Certo la *Gorgona* appare nella sua linea e nel suo svolgimento, più l'opera d'un poeta lirico che non quella di un forte drammaturgo. Ciò la rende generalmente prolissa, il che porta un danno speciale a quei punti che, dovendo contenere un'essenza di vera vitalità drammatica, male sopportano le soverchie esuberanze verbali.

A fare una buona opera pel teatro non giova dilungarsi in ampi squarci lirici, se anche siano bene sonanti e possano per un momento trasportare l'uditorio, nè è sufficiente, anzi ancor più dannoso, inframmettere a codesti squarci, episodi che allontanandosi troppo dal tema principale, hanno evidente carattere di riempitivi.

Ciononostante, la *Gorgona* ha pregi che non mancheranno d'essere rilevati nella sua prossima corsa attraverso i nostri teatri: allora verrà forse anche posto in maggior luce qualche suo indiscutibile difetto.

Auguriamoci pertanto che il Benelli nelle sue opere future sappia meglio piegare il suo temperamento di poeta alle necessità imposte dalla pura arte drammatica.

Il successo di Trieste fu – del resto – ripetiamo, caloroso ed unanime.

L'autore ebbe chiamate numerosissime, che condivise con gli interpreti, fra i quali si distinsero in ispecial modo la Paoli ed il Tumiati.

« IL TIRSO » IN MEMORIA DI A. E. BUTTI

Veramente interessante l'ultimo numero del *Tirso*, dedicato interamente alla memoria del compianto E. A. Butti.

Dalle pagine del giornale la figura del commediografo italiano balza sullo sfondo dei contemporanei, nitida, completa, luminosa.

Il numero, che si adorna anche di sette belle illustrazioni, contiene articoli, giudizi e pensieri di Salvatore Farina, G. A. Costanzo, Domenico Oliva, Stanis Manca, Silvio Zambaldi, Neera, Innocenzo Cappa, Mario M. Martini, Giuseppe Bonaspetti, Domenico Lanza, Armand Bor, Arturo Lancellotti, Angelo S. Novaro, Maurice Mauret, Ermete Novelli, Adolfo Albertazzi, ecc.

Vi sono anche studi critici sullo scrittore e una pagina di scritti inediti del Butti.

Con questo numero speciale, il *Tirso* dimostra di aver ripreso definitivamente — dopo il rinnovamento della redazione e della direzione — forte impulso, e di essersi rimesso in prima linea nel campo della letteratura drammatica italiana.

« IL GIORNALE DI CARAMBA »

E' uscito il secondo numero del *Giornale di Caramba*, redatto da Eduardo Boutet, che è finalmente rientrato — col grande compiacimento di quanti si interessano al movimento teatrale artistico italiano — nel giornalismo, portandovi il lume della sua critica acuta e serena.

Questo numero, che è quasi interamente scritto dal Boutet, è assai interessante, perchè vi si trattano argomenti di molto interesse, quale il *Il teatro e la scuola*, e perchè contiene articoli polemici e critiche vivaci sul nostro teatro di prosa.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Sesto giorno - Domenica 16 Marzo

Il *Premio Regina Elena* ha richiamato un pubblico straordinariamente numeroso nel *pesage*, nelle tribune e nel prato: una vera rivincita contro Giove Pluvio che sembrava ostinarsi in una ormai tradizionale persecuzione di tutti i grandi premi.

Magnifico il tempo primaverile che ha favorito questa sesta giornata di importanti corse: superbo lo spettacolo offerto da tante dame e signorine, in elegantissime *toilettes*, che affollano il *pesage*.

Giuoco animato.

I. Corsa - PREMIO VETRALLA - *L.* 1500 - *M.* 1600 - *Ore* 14.30

(*Hacks - G. R. - Handicap ascendente*)

Arrivano: 1. *Niagara* (tempo min. 1, 47); 2. *Le Bois Sacrè*; 3. *Domnina*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 10 – 7 – 11; al prato L. 10 – 8 – 13.

II. Corsa - PREMIO OLEVANO - *L.* 3000 - *M.* 2100 - *Ore* 15.

(*Handicap discendente*)

Arrivano: 1. *Verrocchietta* (t. m. 2, 19); e contemporaneamente *Lancelot III* e *Toce*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 14 – 5 – 5 – 5; al prato L. 15 – 5 – 5 – 5.

III. Corsa - PREMIO LADISPOLI - *L.* 3000 - *M.* 1600 - *O.* 15.30

Handicap discendente libero

Arrivano: 1. *Andreetta* (t. m. 1, 44); 2. *Vulture*; 3. *Saba*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 20 – 13 – 9; al prato L. 15 – 13 – 11.

IV *Corsa* - **PREMIO REGINA ELENA - L. 20,000**

(*delle quali* **L. 15.000** *date da S. M. il Re*)

e il rimanente garantito dalla Società sulle entrate.

M. 1600 - *Ore* 16

Alle 15.50 giunge S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati; il Sovrano è ricevuto dal Sindaco Nathan e dalla presidenza delle corse.

Arrivano: 1. *Sigma* (t. m. 1, 41) montato da Varga; 2. *Arianna* montato da Davis; 3. *La Sauterelle*, montato da Spencer; 4. *Sebedna*, montato da Blackburn.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 11 – 8 – 7; al prato L. 12 – 8 – 7.

E' assegnato un premio di L. 1000 al comm. Dario Centurini, allevatore della cavalla vincitrice.

V. Corsa - PREMIO SALONE - *L.* 3000 - *M.* 2100 - *Ore* 16.30.

Arrivano: 1. *Avia Pervia*; 2. *Courmayeur*; 3. *Anfione*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 38 – 11 – 6 al prato: L. 40 – 11 – 6.

VI. Corsa - PREMIO PALESTRINA - *L.* 2500 - *M.* 1400 *Ore* 17.

(*Vendere*)

Arrivano: 1. *Seven Oaks* (t. m. 1, 28); 2. *Valencay*; 3. *Magicia*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 24 – 11 – 9 al prato L. 30 – 14 – 15.

Il cavallo vincitore, messo all'asta, rimane invenduto.

VII Corsa - PREMIO ORIGO - *L.* 1500 - *M.* 3000 - *Ore* 17.30

(*Siepi - Hunters - Gentlemen Riders*)

Arrivano: 1. *Mane*; 2. *Hotti*; 3. *Sfax*.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 9 – 7 – 8; al prato L. 9 – 8 – 10.

***

— Mercoledì 19 marzo, settimo giorno di corse con il **Premio del Pincio - L. 4.000 - m. 1600.**

IL CONCORSO IPPICO A VERONA

Un ottimo risultato ha ottenuto il concorso ippico svoltosi ieri 13 nell' ippodromo Tombetta, indetto dalla Società Ippica Veronese. Vi assisteva un pubblico magnifico.

Ai trentadue concorrenti presentatisi mercoledì fu data la partenza a gruppi a distanza di cinque in cinque minuti. Essi hanno compiuto parte in un senso, parte in senso inverso, regolarmente il percorso prescritto e cioè: Verona, Buttapietra, Cadidavid, Isola della Scala, Oppeana, Montara, Posso, Verona, con controlli stabiliti ad Isola della Scala e Oppeano. Sono stati quindi ammessi alla prova di ieri di salti con ostacoli, la quale ha avuto luogo sul percorso di 2000 metri sul prato dell'ippodromo, con dodici ostacoli stabiliti sul campo stesso, nel tempo massimo di minuti 4. Andatura d'obbligo galoppo di caccia.

I 17 cavalli meglio classificati sono stati ammessi alla gara decisiva su tre ostacoli consecutivi, e cioè muro e barriera di metri 1,20 di altezza, e fosso con acqua largo metri 4. Premii complessivi lire 3000.

1 (L. 1200) *Raisuli*, del Cap. Pirzio dei Lancieri Novara (punti 109) - 2 (L. 800) *Fragola* del tenente Rivoire dei Cavalleggeri Catania (punti 109) - 3, (L. 500) *Gherscoff* del ten. conte Minisealchi (punti 108) - 4 (Lire 300) *Faida*, del tenente Perico del Savoia Cavalleria (punti 107) - 5. (L. 200) *Tuttofuoco*, del cap. Sacchetti del Vicenza Cavalleria (punti 107) - 6. *Walter* e del sottoten. Barbalarga dei cavalleggeri Saluzzo (punti 106) - 7. *Pino* del cap. Pirzio Biroli dei lancieri Novara (punti 104) - 8. *Bluff* del ten D'Ippolito - 9 *Alì Pascià* del ten. Rizzardi, Art. Cavallo.

Della *Gazzetta dello Sport*

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Montecarlo 16: (*Gindre*)— Alla gara *Csernin* (serie) concorsero 61 tiratori:

I signori Liebert e Roberts con 14 colpi su 14 rispettivamente a 24 e a 29 metri, divisero i due primi premi -

Il conte Csernin e il barone Schneider con 13 colpi su 14, a 29 e a 24 metri, vinsero il terzo premio.

Les poules al doppietto furono guadagnate dal conte Braskowich e dai signori Ellim e Hovgsou

Il conte di Montesquieu vinse l'oggetto d'arte offerto dall'*International Sporting Club*.

CORSE DI NIZZA.

◆ (S) **Nizza**, 16. *Corse Ippiche*. – Gran Premio di Nizza – Giungono: 1° *Foxling* montato da Childs, 2° *Le Cid* montato da G. Stern, 3° *Wagram III*, montato da Jonnings.

Sedici partenti.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDÌ 17 Marzo 1913 — S. Geltrude

Leva il sole alle 6.21 – Tramonta alle 6.16

Leva la luna alle 11.59 m. – Tramonta alle 3.16 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 marzo 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.0	3/4 cop.	Nizza	9.7	coperto
Ambur.	3.4	1/2 cop.	Zurigo	0 0	sereno
Vienna	5 2	1/4 cop.	Costant.		
Madrid	8.8	sereno	Malta	13.6	coperto
Parigi	4.9	1/2 cop.	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.2	coperto	calmo	15.1	9.9
Torino	7.2	id.	—	13.8	5.9
Milano	9.5	id.	—	16.1	6.7
Venezia	8.5	id.	calmo	11.5	7.9
Bologna	7.5	id.	—	12.3	5.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.8	nebbioso	calmo	12.0	7.5
Firenze	7.6	sereno	—	16.4	6.3
Roma	6.0	nebbioso	—	17.2	5.3
Bari	7.8	coperto	calmo	15.0	7.2
Napoli	10.6	1/4 cop.	calmo	16.6	10.6
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.8	sereno	—	15.0	5.2
Palermo	8.6	3/4 cop.	calmo	19.1	6.6
Messina	10.4	sereno	calmo	15.9	8.8
Cagliari	10.6	1/2 cop.	calmo	18.5	7.0

Probabilità; venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente nuvoloso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 770.6. Termometro centigr. massima 16.7 – minima 5.3 — Umidità relativa 64 - assoluta 7.87 — Vento a mezzodì NW — Stato del cielo: 1/2 nuvolo

Enigma

Prendimi pur per ogni verso e io sono
Uguale e valgo più di un re sul trono.

Spiegazione del giuoco precedente:
Poli-metro - POLIMETRO

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XIX.

— E durante la vostra assenza, io perfezioneró queste, soggiunse Baker, scernendo un mucchio di sovrane false.

— E, Potter state in guardia ch'egli se la svigni fuori. E' un amico vostro. Se al nostro ritorno non lo trovassimo più quà dentro, potreste dire addio a questo mondo. In un battibaleno vi manderemo entrambi ad abitare in un mondo migliore.

— Andiamo Tom, fe' il costui compagno, chè il tempo stringe.

Ed i due uscirono, posarono la grossa pietra sull'apertura lasciando Baker e Potter dentro alla cava.

L'ex agente appese la sua giacca ad un gancio, si rimboccó le maniche, ed ordinó al compagno di allineare le forme sulla tavola pronte a ricevere il liquido bollente.

— Non vi proponete mica di colpirli, eh? esclamó Potter, stupitissimo.

— Potrebbe darsi ci stessero spiando, sussurró Baker. - Capite? Lavorate alacramente, e penseró io a convincere quei vostri due amici che sono realmente il signor Jim Rogers. Black Tom non ne è del tutto persuaso, secondo me. Posate la storta per terra. E ora, Potter, osservate, e digerite, che altrimenti la nostra condanna sará segnata, disse Baker, immergendo la mano niun secchio d'acqua. - Lasciate che codeste forme si diaccino. Non rincorro dei falsi monetari, ma sto cercando di provare l'indennità dell'individuo che ha ucciso l'artista francese. Spetta a Scotland Yard arrestarlo. Voi tenete la lingua a freno, e siate calmo, e ce ne anderemo mentre quei birbanti sono fuori.

Pur discorrendo, Baker seguitava nella sua opera di perfezionamento delle monete ma la mente non era in realtá occupata che a cogliere l'occasione propizia per frugare la cava. Il forno stava lentamente raffredandosi: propose di aggiungervi del combustibile.

— La legna è ammucchiata in fondo al dirupo, borbottó Potter, sforzandosi a rimuovere la pietra, e guardando fuori.

Baker, frattanto, presa una rapida visione dell'interno pensava:

— Codesta scala appoggiata costì a qualcosa deve pur servire.

L'appoggió alla parete, colpendo questa in varii luoghi con un pezzo di ferro. Un vuoto riscontratovi confermó i suoi sospetti attorno all'uso della scala. Picchió di nuovo. Un gemito ed un grido risposero al gesto di lui. Evidentemente quella non era la sola cava e dovevavene essere una seconda. Balzó giù dalla scala, sembrandogli udir Potter. Laddove, invece, un'apertura erasi fatta a sommo della scala, ed un volto vi si affacciava.

Bake risalì alacremente i gradini, ed afferró l'uomo per il bavero della giacca.

Il prigioniero cacció un grido, si contorse, graffiando, ma l'altro non cedette sin quando egli non ebbe cessato.

— Perbacco! Swallow— Orbene, pezzo di birbante che cosa fate rinchiuso quà dentro? Mi chiamo Baker, e badate di non dimenticarvene.

— Davvero? Siete proprio il signor Baker? Lo stimatissimo signor Baker? Oh, che piacere. Ho passato delle ore tremende con questi scellerati. Non mi lasciate in mano loro, per amor di Dio, signor Baker!

— Quindinnanzi saremo due anime gemelle. Swallow. Perchè bocciate a codesto modo? chiese ruvidamente, scrollando il malcapitato, che gli abbracciava le ginocchia, guardandolo tutto mortificato.

— Chi è che si lamenta? fe' Baker.

— Il sordomuto, rispose Swallow; - ossia il colonnello Posen. Sta morendo, signor Baker, e mi trovo qui solo con lui.

— Swallow, avete ucciso Dupont, ruppe Baker, a caso.

— No, no, è stato trucidato mentre io dormivo.

— Dovrete dirlo ai giurati.

— Oh, signor Baker, non siate crudele! Io non farei male a una mosca.

Non sono un assassino. Non gli ho mai torto un capello, gemeva Giacobbe

— Vi vedremo penzoloni da una corda, ribatte' Baker.

— No, no, no! posso provare la mia innocenza Povero Dupont! Ogniqualvolta chiudo gli occhi, lo vedo sotto quel lenzolo inzuppato di sangue. Non crediatemi colpevole, signor Baker. Dormivo saporitamente quando il delitto è stato commesso.

— Chi è l'assassino?, quand'è così?

— Lo so io - lo so io. Ma mi strangoleranno se ne faccio il nome.

— Black Tom e Seth sono partiti, ed io vi toglieró di quà dentro sotto certe condizioni, disse il detective.

— Faró qualunque cosa, tutto quel che vorrete, ma non mi lasciate con quei furfanti. Pensate a mia moglie, ed ai miei sei figliuoli, poveri disgraziati che rimarrebbero orfani di padre.

— Dov'è il documento che Fallairè v'incaricò di ottenergli? interrogó Baker.

— Lo presi, ma......

— Zitto!

— Signor Baker, io............

L'ex agente scivoló giù per scala in braccio a Black Tom.

CAPITOLO XX.

Avezzo alle stranezze della professione, Baker non die' a divedere alcuna indebita meraviglia, ma appoggiandosi contro le braccia della scala, fissó calmo il volto dello scellerato.

— Siete disarmato, disse il capo dei falsi monetari, brandendo una rivoltella carica. - Chi diavolo siete? Rispondete, Jim Rogers, o vi faccio saltar le cervella!

Baker si avventó su Black Tom. La cava era ristretta, e lottarono corpo a corpo per quell'unica arma di difesa. Urlavano disperatamente,

Di un tratto sostarono. Poi, improvvisamente il detective si scaglió sul bandito. Erano bene accoppiati in fatto di statura, ma questi aveva sul compagno il vantaggio del peso. Afferrato l'ex poliziotto per la gola, lo percosse ferocemente, riuscendo a scagliarlo a terra tramortito.

Il largo petto di Tom Brown ansava per l'immane sforzo compiuto, ed egli bevette un lungo sorso di birra.

Poi chinatosi sul caduto strappó il berrettone di pelliccia e la parrucca.

— Baker,! proruppe.

Il terribile nome del celebre poliziotto era un talismano, e Black Tom, sebbene più belva umana che uomo, rabbrividì alla presenza del corpo inanimato di lui. Uscì dalla cava, se la richiuse alle spalle, ed andó in cerca di Seth e dell'apostata Potter.

Nel frattempo, il signor Fallairè era stato severamente rimproverato dal suo Governo per il mancato successo, e l'agente segreto aveva riattraversato la manica risoluto a compiere il mandato, o a rassegnare le proprie dimissioni.

Giungendo a Londra si fe' subito condurre all'ufficio di Baker. Ma dalla costui partenza non se ne aveva più avuto notizie.

Le visite di Fallairè e sir Vincenzo non condussero neanch'esse ad alcun pratico resultato.

Il conflitto balcanico

SCUTARI E ADRIANOPOLI.

(S) **Vienna**, 16. — La *Reichspost* ha da Cettigne in data 15: Ieri è cominciato un terribile bombardamento con tutti i pezzi di assedio contro i forti di Scutari e contro la città stessa, di cui un quartiere è in fiamme.

***

(S) **Cettigne**, 16. — Si afferma che in seguito al *raid* dell'incrociatore turco *Hamidiè* nell'Adriatico una parte dei piroscafi che dovevano trasportare le truppe alleate a Durazzo vennero trattenute nei paraggi di Salonicco e Corfù, mentre un'altra parte sarebbe protetta da due corazzate, quattro torpediniere e due controtop. greche.

***

Costantinopoli, 16 (*Ufficiale*). — Ieri ebbe luogo un lieve bombardamento ad Adrianopoli. Dalla parte di Ciatalgia un distaccamento nemico ha tentato di avanzare verso Hissaz Belly ma ha dovuto ritirarsi respinto dal fuoco dell'artiglieria turca.

Non si segnala alcun avvenimento da lato di Bulair Lo Stato sanitario delle truppe è buono.

FRA ALLEATI

◆ (S) **Atene**, 16. I circoli diplomatici commentano le dichiarazioni di Venizelos e di Ghescioff e vedono nella concordanza fra le dichiarazioni dei due primi Ministri la prova non soltanto che l'alleanza degli Stati balcanici sussiste completa, ma che ha tutto le probabilità di continuare dopo la pace colla Turchia, e che le questioni pendenti fra gli alleati saranno risolte amichevolmente.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 16. — L'*Alemdar* è informato che la flotta russa comprendente una corazzata, tre incrociatori e due controtorpediniere, che incrociava nel Mar Nero, è rientrata a Sebastopoli.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Un gruppo di ufficiali ha consegnato al Gran Visir un *memorandum*, i cui firmatari fanno rilevare che la sommossa e il cambiamento di governo provocati dai Giovani-turchi non hanno avuto alcun risultato utile, ma che hanno anzi avuto per conseguenza una ripresa della lotta, il cui risultato sarà che le condizioni di pace imposte alla Turchia saranno ancora più dure.

Essi invitano per l'ultima volta il Gran Visir a dimettersi e a lasciare i destini del paese ad un Governo degno di fiducia sotto tutti i rapporti.

Ieri sono stati trovati proclami contro il Comitato a Scutari d'Asia.

◆ (S) **Costantinopoli**, 16. Essad Pascià invia da Gianina al Ministro della Guerra un telegramma nel quale dichiara di non aver capitolato che dopo che le sue truppe ebbero fatto il proprio dovere fino all'estremo limite.

E' segnalato uno scontro nella regione di Ciatalgia. Una nave da guerra turca ha bombardato le posizioni bulgare di Silivri.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 16. — L'*Agenzia bulgara* comunica: Ricognizioni bulgare si sono impadronite il 12 marzo di una ridotta presso Akalan. I nemici tentarono di riprenderla, ma furono respinti lasciando sul terreno circa trecento morti e feriti. I prigionieri raccontano che i turchi hanno perduto ogni speranza. I soldati vengono costretti ad avanzare.

Lo stesso giorno il nemico tentò di avanzare verso Kadikeui, ma i Bulgari lo respinsero e lo inseguirono fino ad Elbassan.

Le truppe di Adrianopoli disertano in massa: gruppi di cinquanta, sessanta soldati si presentano ogni giorno alle linee degli assedianti.

GRECIA.

(S) **Atene**, 16. — Un comunicato ufficiale annunzia che le truppe greche hanno occupato ieri Premeti. Le forze turche si sono ritirate probabilmente a Berat.

Si assicura che le truppe turche di Delvinaki, prese dal panico, hanno abbandonato la città.

Giorgio Christaki Zographos, ex-Ministro degli esteri, è stato nominato Governatore politico di Gianina.

(S) **Atene**, 16. Un dispaccio dal Diadoco annunzia che l'ottava divisione con un reggimento di cavalleria si è avanzata da Han Delvinaki fino alla biforcazione Delvino-Argyrocastro. La retroguardia del nemico, attaccata presso Arinista, è stata messa in fuga. Due battaglioni nemici comprendenti 30 ufficiali e 1500 soldati sono stati fatti prigionieri.

◆ (S) **Atene**, 16. Un comunicato ufficiale annuncia: Uno scontro è avvenuto sulla strada di Argirocastro. Il sottotenente di cavalleria Vuros e cinque soldati di cavalleria, avendo incontrato una cinquantina di turchi li hanno attaccati. Dopo un accanito combattimento venti turchi sono rimasti uccisi e gli altri fatti prigionieri.

◆ (S) **Atene**, 16. Le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio Venizelos alla Camera hanno prodotto grande impressione.

L'opinione pubblica, sebbene soddisfatta del carattere personale assunto dalla discussione tra Venizelos e i Capi dei partiti politici, comprende i motivi e la necessità assoluta ai quali ha obbedito il Presidente del Consiglio.

— Le dichiarazioni di Ghescioff alla Sobranje bulgara sulla necessità di mantenere un'alleanza vantaggiosa per tutti hanno prodotto una buona impressione nei circoli ellenici.

I GRECI A SAMO.

(S) **Atene**, 16. — L'*Agenzia di Atene* annunzia che l'isola di Samo è stata occupata ieri dalle truppe elleniche, fra indescrivibile entusiasmo.

L'« HAMIDIE' » IN GIRO

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16. — L'incrociatore turco *Hamidiè* è arrivato ad Alessandria.

ARMI ED ARMATI

I NUOVI ARMAMENTI IN FRANCIA E IN GERMANIA

La campagna pro e contro le spese militari ordinarie e straordinarie alle quali si accingono i due grandi Stati europei, prosegue il suo corso, ma nessuno dubita che nonostante il grave onere finanziario che ne seguirà, i rispettivi Parlamenti le approveranno a grande maggioranza.

I giornali socialisti possono pure chiamare follia la tendenza moderna all'aumento progressivo degli armamenti, ma non possono disconoscere che l'aumento stesso, già verificatosi negli ultimi quaranta anni in proporzioni colossali non ha impedito lo sviluppo straordinario dei lavori pubblici, dei commerci e delle industrie e l'elevamento sia materiale che intellettuale delle classi operaie.

Un grande socialista austriaco confessava anni indietro che se le Potenze europee si accordassero — cosa quasi impossibile finchè durerà la separazione in tanti Governi distinti — per un piano di graduale disarmo generale, sorgerebbe una gravissima crisi industriale e per conseguenza operaia.

A parte ciò, i socialisti non possono disconoscere che le spese per l'aumento degli armamenti sono sopportate principalmente dai maggiori proprietari, come lo prova fra gli altri il nobile esempio della Germania, dove in una od altra forma sarà applicata una vera imposta progressiva sulle grandi fortune.

Logicamente perciò essi dovrebbero applaudire ad una tendenza la quale da una parte assicura lavoro ad un numero grande di operai, dall'altra concorre a livellare le proprietà.

***

In Francia il deputato Ronanet ha interpellato il Min. degli Esteri, sig. Jonnart, sulle cause politiche dei nuovi provvedimenti militari e questi ha risposto: « I progetti del Governo sono preceduti da un esposto dei motivi che li giustificano. Ciò ch'io posso dire è che essi non sono destinati a parare un pericolo immediato, ma ad una situazione avvenire ».

I socialisti si sono afferrati a questa frase per inferirne: « se non c'è pericolo immediato, perchè tanta fretta? meglio è non farne nulla. »

E questo è l'errore in cui cadono non solo i socialisti che vi trovano il loro tornaconto a sostegno delle proprie idee antimilitariste, ma anche di tanti altri che dimenticano come le riforme degli ordinamenti guerreschi non si possano improvvisare, perchè i loro effetti sono sempre lontani.

Così noi non sentiamo ancora tutto il beneficio nella composizione dell'esercito mobilitato della legge del 1907, che restrinse i titoli di esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria.

Abbiamo già cinque classi ingrossate per virtù di quella legge, ma non potremo dispensare le più vecchie classi da ogni servizio in caso di guerra, se non fra parecchi anni.

Ed oggi che la mutata situazione nostra per la conquista della Libia c'impone il dovere di avere indipendentemente dai presidi della colonia un esercito in Italia più forte di prima; oggi che la situazione politica d'Europa non migliorata certo dal disfacimento dell'impero turco europeo e dall'estendersi degli armamenti dei grossi Stati, fa vedere che i contingenti nostri tuttochè migliorati dalla legge già citata, sono forse impari allo sviluppo che dovremo dare alle nostre formazioni di guerra; oggi noi non dobbiamo aspettare che la campana suoni a stormo per attuare le modificazioni necessarie alla legge di leva o comunque a rinforzare i nostri contingenti.

Fin d'oggi noi dobbiamo pensare ai possibili pericoli lontani, provvedendo senza ritardo, perchè ogni anno perduto porterebbe la conseguenza di avere parecchie decine di migliaia di meno disponibili per la guerra e una più marcata inferiorità sul numero di battaglioni rispetto agli eventuali nemici

Questo c'insegnano le discussioni cui dànno luogo i provvedimenti in corso presso le Grandi Potenze e dell'insegnamento dobbiamo approfittare.

gen. Giorgio Bompiani

GERMANIA.

Aviazione

(S) **Berlino**, 16 — La *Vossische Zeit.* crede che il bilancio supplementare per la flotta aerea preveda la creazione al più presto possibile di dieci *Zeppelin* senza contare i dirigibili di altro tipo. Cinque di tali *Zeppelin* saranno pronti quest'anno stesso. Sei dirigibili di altro tipo si aggiungeranno ad essi, in modo che la flotta aerea tedesca si aumenterà, in tutto, quest'anno, di undici unità.

PERU'

(S) **Lima**, 16 — Il Governo ha deciso di acquistare cinque aeroplani e di fondare una scuola d'aviazione.

Commercio dell'Italia coll'estero

GENNAIO-FEBBRAIO 1913

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni ed esportazioni durante i primi due mesi del corrente anno.

IMPORTAZIONI

Le importazioni furono valutate L. 582.433.861, con un aumento di 22.957.460 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito:

	milioni		*milioni*
frumento e cereali	91.1	cotone greggio	69.2
carbon fossile	47.3	lane e cascami	22.5
legname	17.5	caldaie, macchine	14.7
strumenti scientifici	11.3	utensili ferro acciaio	10.6
pelli crude	10.5	seta tratta, greggia	9.3
rame in pani	8.9	rottami ferro ghisa	7.8
caffè	7.6	tabacco in foglie	7.2
tess. e manuf. cotone	6.9	oli minerali	6.8
pelli conciate	6.5	tess. e manuf. lana	6.5
semi	6	tessuti e manuf. seta	5.9
juta greggia	5.4	merl. e pesci secchi	5.3
gomma el. e guttap gr.	5.5	pneum. r. vel. e vett.	4.4
mercerie	4.3	lavori di rame	4.2
bozzoli	4.1	grassi	4.1
olio di cotone	3.9	gioielli oro e argento	3.8
pasta di legno, ecc.	3.8	fosfati minerali	3.5
colori e vernici	3.4	nitrato sodio greggio	3.1
pietre preziose	3	pietre, terre, ecc. n. n.	2.7
calzature e lavori pelle	2.3	carne fresca	2.3
pellicole cinematogr.	2.3	filati lino sempl, imb.	2.2
zinco in pani e lamieret	2.1	pelo greggio	2.1
ferro in verghe	1.9	lavori d'argento	1.8
vetture automobili	1.8	paraffina solida	1.8
orologi da tasca	1.7	pesci preparati	1.5
cavalli	1.5	corozo	1.5
formaggio	1.3	legna da f. e carb. leg.	1.3
fecole	1.3	mobili di legno	1.2
ferro e acciaio in lam.	1.2	fosfato di ammonio	1.2
oli fissi non nominati	1.2		

***

Fu in **aumento**, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti: frumento per milioni 28.1; granturco 6.8; lane sudice e lavate 4.2; tabacco in foglie 3.2; fosfati minerali 1.9; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 1.9; avena 1.9; juta greggia 1.7; rame in pani 1.2; legumi secchi 1.1; olio di cotone 1; pelli crude 1.

***

Fu invece in **diminuzione** l'importazione di questi altri prodotti: cotone greggio per milioni 6.7; seta tratta, greggia 4.9; bestiame bovino 4.1; caldaie, macchine e loro parti 3.3; gomma elastica, greggia 3.2; cavalli 2.8; merluzzo e stoccafisso 2.5; bozzoli 2.2; semi 1.5; nitrato di sodio, greggio 1.2; olio d'oliva 1; ghisa in pani 1; ferro e acciaio in verghe 1.

ESPORTAZIONE.

Le esportazioni furono valutate lire 379.992.463 con un aumento di 22.676.198 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

	milioni		*milioni*
seta tratta, cascami	63.7	tess. e manuf. cotone	27.3
tess. e manuf. seta	17.5	canapa gregg., pett.	15.3
agrumi	14.9	vini e vermut	12.5
formaggio	10.7	cappelli	9.9
pelli crude	8.2	farine e semolino	7.6
carri e vetture autom.	7.5	frutte secche	6.7
olio d'oliva	6.7	zolfo	6.6
pneum. r. vel. e vett.	6.2	legumi e ortaggi fr.	6 –
marmo greggio e lav.	5.5	uova di pollame	5.4
conserva pomodori	5.2	riso	4.9
semi	4.6	paste di frumento	4.5
filati cotone	4.4	minerali zinco	3.9
pellicole cinematogr.	3.8	fiori freschi	3.6
tess. e manuf. lana	3.4	essenze agrumi	3.8
cald., macch. e parti	2.8	bottoni di corozo	2.6
capelli	2.5	frutti, leg. e ort. prep.	2.5
animali bovini	2.3	guanti e lav. pelle	2.2
strumenti scientifici	2.1	corallo greggio e lav.	2.1
mobili di legno	2.1	citrato di calcio	1.9
lane, crino e pelo	1.9	radiche per spazzole	1.7
tabacco	1.5	tart. gr. e feccie vino	1.5
cord., cordic. e spago	1.5	acido tartarico	1.4
pollame	1.4	oggetti d'arte	1.4
libri e registri	1.4	filati canapa greggi	1.4
burro	1.3	treccie paglia e trucc.	1.3
cart b. o tinta in past.	1.3	liquori	1.2
tess. juta, greggi	1.1	stoppa fino e canapa	1.1
filati di lana	1.1		

***

Segnarono **aumento** all'esportazione i seguenti prodotti: canapa greggia per milioni 8.3; tess. e altri manuf. di cotone 5.3; farine di frumento 3; vetture automob. 2; pelli crude 1.9; tess. e altri manuf. di seta 1.5; pellicole cinematografiche 1.3; cappelli 1.3; vini 1.2; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 1.2; semi 1.2; carri automobili 1.1.

***

Furono invece in **diminuzione** questi altro prodotti: seta tratta, greggia, per milioni 2.9; olio d'oliva 2.5; corallo 2.3; riso 2.3; lavori di ferro e di acciaio 1.6; frutte fresche 1.5.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

Commercio internazionale.

La Direzione Generale di statistica ha pubblicato una particolareggiata relazione sul movimento del commercio di importazione ed esportazione nel 1912.

Il valore delle merci importate dall'estero si elevò alla somma di pezzi oro 384.853.469; il valore dei prodotti nazionali esportati raggiunse i pezzi oro 480.391.256.

L'importazione del 1912 superò di pezzi oro 18.042.783 quella dell'anno precedente; l'esportazione fu superiore a quella del 1911 di pezzi oro di 155.693.712.

Nel commercio di importazione il primo posto è tenuto dall'Inghilterra in pezzi oro 118.669.226; il secondo dalla Germania con pezzi oro 63.941.503; il terzo dagli Stati Uniti con pezzi oro 59.126.951; il quarto dalla Francia con pezzi oro 37.618.598; il quinto dall'Italia con pezzi oro 32.487.152; il sesto dal Belgio con pezzi oro 20.370.530; il settimo dalla Spagna con pezzi oro 11.928.307 e vengono in più modesta scala il Brasile, l'Austria-Ungheria, i Paesi Bassi ecc. ecc.

Il valore della importazione italiana nel 1912 superò quello della importazione del 1911 di pezzi oro 3.141.173; diminuì il valore della importazione della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Francia; segnarono il maggiore aumento l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Per un benemerito estinto.

Ha prodotto una profonda impressione in seno alla numerosa collettività italiana di Buenos Aires la morte del signor Angelo Pini e i giornali danno ampia relazione dei funerali dell'estinto, che assunsero il carattere di una solenne manifestazione pubblica di dolore e di rimpianto.

Il signor Pini aveva da poco varcato i sessant'anni di età; soffriva di un cancro allo stomaco.

Prima di lasciare l'Italia aveva pagato il suo tributo alla patria come soldato. Egli era giunto a Buenos Aires — come quasi tutti gli attuali milionari italiani che sono moltissimi — povero e senza appoggi. Diventato ricco, si rese benemerito delle migliori istituzioni filantropiche italiane, serbando viva gratitudine al paese che gli aveva dato l'alta posizione economica e sociale.

Colonia agricola turca.

Per iniziativa del Console Ottomano in Buenos Aires si è iniziata la fondazione di una colonia turca nella provincia di Salta, al nord della Repubblica.

Il primo nucleo di famiglie si è già stabilito nei terreni concessi gratuitamente dal governatore di quella provincia e che misurano la superficie di dodici leghe.

Il Console Emir Hirslan spera di riunirvi fra breve trecento famiglie.

L'Islam si espande!...

BRASILE

Scisma religioso.

Il vescovo di Campinas ha fulminato la scomunica maggiore contro il canonico Amorin Correa, uno dei membri più prestigiosi del clero di quella Diocesi.

Monsignor Correa, fautore ed apostolo delle idee moderniste, aveva messo a dura prova la disciplina del clero e minacciava di produrre uno scisma nella chiesa cattolica.

Movimento immigratorio.

L'ultima statistica del movimento immigratorio segna un aumento, che si è accentuato nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dello scorso anno.

Prevalgono numericamente gli italiani, gli spagnoli e i portoghesi.

I giornali di San Paolo mettono in rilievo il completo insuccesso della immigrazione giapponese; i nuclei di popolazione nipponica formatisi nelle « fazendas » si sono dispersi.

URUGUAY

Convenzione Sanitaria.

Si accredita la notizia che fra breve sarà stipulata una Convenzione Sanitaria fra l'Uruguay e l'Italia.

La Convenzione sarà informata agli stessi principii e norme sanciti nella Convenzione Sanitaria Italo-Argentina.

Francesco Garavagno

La collettività italiana di Montevideo ha perduto una delle sue più note e distinte personalità colla morte avvenuta il 12 febbraio u. p. del signor Francesco Garavagno.

Il defunto era ligure ed era stabilito nella capitale dell'Uruguay da oltre quarant'anni. Esercitò con varia fortuna il commercio ed affermò con opere egregie il suo elevato e fervido patriottismo. Aveva per moglie l'unica figlia di Giacinta Pezzana, la grande artista della scena, che gli fu compagna virtuosa ed amorevole.

La vertenza della « Maria Madre »

La stampa montevideana continua ad occuparsi della nota vertenza provocata dal sequestro della barca italiana « Maria Madre » nelle acque di Paysandù, esprimendo la speranza che verrà amichevolmente composta.

Per la definitiva risoluzione della vertenza diplomatica, dicono i giornali, si aspetta la risposta che il marchese Di San Giuliano darà all'on. deputato Bettolo, che ha presentato una interpellanza in proposito al Ministro degli Esteri.

L'inaugurazione delle case popolari a Genova

DISCORSO DELL'ON. V. E. ORLANDO

Genova, 16. — Oggi alle ore 10 sono state solennemente inaugurate le case popolari costruite dall'Istituto delle case popolari fondato dal Municipio di Genova.

Per l'occasione le case operaie erano state imbandierate e in un gran palco, appositamente eretto, hanno preso posto le autorità civili e militari e molti invitati. Una grande folla assisteva alla cerimonia.

Si notavano fra gl'intervenuti il sen. Bensa, gli on. Macaggi, Canepa, D'Oria, il Sindaco prof. Grasso con la signora, il Prefetto.

La cerimonia comincia con un discorso del Pres. dell'Istituto per le case popolari, prof. Ricci, cons. comunale, il quale ne fa la storia, rilevando lo sviluppo dato all'Istituzione a beneficio delle classi popolari.

Indi l'on. Vittorio Emanuele Orlando pronuncia il discorso inaugurale, rilevando come fra tutte le questioni sociali contemporanee la più dolorosa e ardente sia quella della casa del popolo, in quanto che nel modo dell'abitazione si contiene il carattere che più profondamente divide le classi sociali.

Affermato che il progresso se importa spesso dolori, contiene pure i mezzi di alleviarli e curarli, l'oratore rileva che per quanto riguarda l'abitazione e più specialmente l'abitazione del povero, il progresso contemporaneo non è sinora riuscito ad operare alcuna di quelle trasformazioni rivoluzionarie che pur si riscontrano in altre forme di consumi, non solo, ma il progresso della civiltà è venuto, invece, straordinariamente aggravando il problema delle abitazioni per quel fenomeno, affatto caratteristico della società contemporanea; che è l'urbanesimo, fenomeno sul quale l'oratore si sofferma, illustrandone le cause e gli effetti.

Si giunge così, esclama l'oratore a una conclusione amara, che la società non è riuscita a colmare: le disuguaglianze sociali, offendendo il sentimento di fratellanza e di giustizia.

Esaminando i migliori criterii cui deve ispirarsi una politica atta a fronteggiare il male, l'oratore si sofferma sugli sforzi giganteschi compiuti dall'Inghilterra, al contrario rileva come si sia ancora bambina l'attività dello Stato italiano in questa materia.

Dopo aver lodato il comune di Genova per la sua iniziativa, conclude levando un'inno al nuovo trionfo di « quella audace tenacia ligure » che il poeta civile della nuova Italia, glorificò col suo canto, dicendo:

« Or i figli derelitti, che sul mare rivolgono il loro cupidi occhi, il modesto impiegato, il rude lavoratore, il marinaio indurito al solleone ed alle raffiche, vedano e provino che non per pochi soltanto son quelle fortune che l'opera loro ha in massima parte create; che la grandezza e la felicità di città e di Stati significa sorte migliore per ciascuno e per tutti, anche per gli umili, anzi sopratutto per gli umili. Nella casa, sana, luminosa, genialmente ospitale, abbia il popolo il segno manifesto, la tangibile visione della Patria che, diritta e sicura, procede verso un avvenire di felicità e di gloria ».

Il discorso dell'on. Orlando, frequentemente applaudito fu alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Il sindaco prof. Grasso, vivamente acclamato esprime il suo compiacimento per il rigoglioso sviluppo del benefico Istituto e ringrazia l'on. Orlando per il suo intervento.

***

(S). **Genova**, 16. — Dopo l'inaugurazione delle Case Popolari, all'on. V. E. Orlando, a tutte le autorità e agli invitati intervenuti venne offerto un rinfresco. Quindi i presenti guidati dall'ingegnere Ballarelli, direttore dei lavori, e dal presidente professore Ricci visitarono parecchi appartamenti.

Terminata la visita, l'on. Orlando, il Sindaco e la Giunta, gli on. Macaggi, Canepa e D'Oria e la stampa si recarono al ristorante Beregardi al Righi ove il Consiglio direttivo dell'Istituto delle Case Popolari offrì una colazione di 35 coperti, durante la quale regnò la massima cordialità.

◆ (S) **Genova**, 16. Oggi alle 17.30 l'on. V. E. Orlando visitò l'Istituto antitubercolare ricevuto dal dir. prof. Poli, dalle patronesse, dal Sindaco e dagli assessori comunali.

Alle 19.30 banchetto all'*Hotel de Gênes* di 40 coperti offerto dalla Giunta, al quale parteciparono, oltre l'on. Orlando, il sen. Bensa, l'on. Canepa, il Sindaco, il bar. Oreglia di S. Stefano pel Prefetto, gli assessori ed i rappresentanti dell'Ente autonomo per le case popolari.

Al levar delle mense, il Sindaco fece un brindisi all'on. Orlando, cui questi rispose ringraziandolo per la gentile ospitalità ricevuta.

Economia e Statistica

UN'ESPOSIZIONE ANGLO-TEDESCA.

(S) **Londra**, 14. — Si aprirà in maggio nel Palazzo di Cristallo una esposizione anglo-tedesca che durerà fino al mese di ottobre.

Questa esposizione ha per obiettivo di porre in evidenza lo sviluppo industriale e commerciale della Germania negli ultimi dieci anni e metterlo a confronto con lo sviluppo corrispondente dell'Inghilterra.

Si vuole così dimostrare che fra le due nazioni non c'è ragione di turbamento delle loro relazioni politiche e che, per quanto la concorrenza fra le due nazioni sia grande, essa non influisce, nè può influire sul loro progresso normale.

La Mostra si divide in molte sezioni, una delle quali è dedicata ai sistemi commerciali, un'altra agl'impianti industriali, una terza alle recenti invenzioni, una quarta al sistema dei prodotti alimentari.

Vi sono poi altre sezioni per l'esercito, marina, educazione pubblica e arte.

Conversazioni del Lunedì

Vento di follìa

(FEMMINISMO)

Diciamo un vento di follìa, ma dovremmo dire un uragano che attraversa il mondo per lungo e per largo, dato che le terrestri sfere permettano questa divisione arbitraria.

Il vero è che ormai il mondo è sopraffatto da un movimento che si è convenuto chiamare femminista, ma che i fisiologi, i legislatori, i filosofi, i pensatori, gli alienisti, son chiamati a classificare fra le anomalie che richiedono rimedi energici, come contro le malattie più pericolose per la conservazione e la incolumità della specie.

Si cominciò in origine dal poco e, pare dai documenti storici nelle così dette *lontane Americhe*. Le Americhe si chiamano così, perchè malgrado le nuove scoperte della Nautica, dell'areoplano, del telegrafo con e senza fili e del telefono, i costumi delle loro donne si sono mantenuti sotto un altro meridiano.

Man mano, e non è che un mezzo secolo circa, un periodo trascurabile in confronto dell'eternità, questa dolce aura, questo zeffiro di mascolinità femminile, che ebbe in origine il concetto di una rivendicazione del più alto significato morale, l'innalzare cioè la donna alla dignità di madre responsabile e di cittadina operosa, sottrarla alla vergogna della schiavitù e sollevarla dai cilici e dalle *sepolte vive*, a cui pensò il cristianesimo non aveva mai pensato di sottoporle, questa aura di libertà e di rivendicazione, si mutò in uno scatenamento selvaggio; e come abbiamo detto un'altra volta, aprì un abisso dove doveva innalzarsi un'altare.

............O buon principio
A che vil fine convien che tu caschi!

Ogni giorno, ogni ora noi assistiamo a spettacoli indegni d'ogni virtù civile e domestica: morti, assassinii, uxoricidii, infanticidii, fattucchierie, avvelenamenti, truffe, miserie e colpe femminili, imprese straordinarie, che noi, già vecchie e ammaestrate dall'esperienza e dagli anni, non potevamo neppur pensare che esistessero; e fra le frivolezze di una vita insensata, ci fanno guardare con terrore all'avvenire delle generazioni che dovranno seguirci ed ereditare da noi il peso del nostro abbandono morale.

Che cosa è infatti questo fenomeno delle suffragiste in Inghilterra, che bussa, sebbene ancora per fortuna timidamente, alla porta dell'Italia nostra, se non un pervertimento del costume, se non una ribellione incosciente alle leggi della natura, se non il far lecito ogni libito, contro ogni legge, ogni freno, ogni ragione?

Che cosa è questa tolleranza che abbiamo per ogni strappo delle leggi morali e sociali, che in seimila anni di storia umana riconosciuta, avevano portata la donna sopra un trono, a cui Dante, con Beatrice, aveva bruciato i gloriosi incensi del valore e della virtù?

Sembra passata tutta un'epoca storica, e sembra un mondo sommerso, dacchè Ferdinando Martini, non sospetto di certo in questo, di *perruque e rococò* scriveva le mirabili pagine sulle giovinette, cui le madri vietavano la lettura dei romanzi, perchè non ne venisse offuscato il candore, ed alle quali egli nella sua giocondità dava il consiglio bonario: « leggete pure i romanzi, ma rimanete donne amabili e non siate ipocrite »

Sembra incredibile che poco più di una trentina d'anni fa, Giuseppe Chiarini, educatore e maestro insigne di arte e di critica, alla proposta dei Successori Le Monnier di far raccogliere le poesie del Leopardi per le giovinette, potesse pensare a scrivere alla raccoglitrice di quelle opere, che il soggetto era un po' pericoloso, e raccomandasse quella prudenza nella scelta, che non è disgiunta dalla verità, ma che ne limita l'espressione.

Quale è ora la gentilezza e la cortesia e la bontà che noi educhiamo nelle giovinette nostre, che dovranno educare le venture generazioni?

Noi non le educhiamo per la società, ma per la *folla*: esse non ne sentono neppure più la differenza; la loro stessa voce è più educata a parlare nei Comizi che a confortare gli animi melanconici: più a diffondere sorprendenti notizie che a consolare gli afflitti: oppure più a pronunziare misteriose parole nei *flirts*... innocenti, che a rispondere parole in cui l'amore e il pudore pugnano adorabilmente insieme.

La moda stessa, cui le mamme, e perfino ahimè! i babbi! affidano i vezzi che una volta di *pudica rosa* coloravano il volto delle donzelle e per cui il saluto di Beatrice a Dante pareva *tanto onesto e tanto puro* da ispirargli il sonetto immortale, la moda stessa pare debba servire di lenocinio a quella bellezza, che è tanto più nobile e più gentile nelle fanciulle quanto è più semplice e più modesta.

E intanto che filantropi, legislatori e filosofi con le leggi umanitarie, di cui questo secolo è così ricco, per benemerenze cercano di sollevare la maternità per impedire una soverchia fatica alle gestanti negli ultimi giorni che precedono la nascita, le donne tumultuose si uniscono in Comitato, fanno delle Associazioni, si accalorano nelle dispute si affannano nei comitati, fanno delle escursioni alpinistiche, vogliono volare negli aeroplani, guidare le automobili, guizzare, per così dire, nelle biciclette; tentare le danze greche nelle riunioni eleganti e perfino tentano farvisi condurre tirate in trionfo da bestie feroci per divertirsi e per divertire le classi dirigenti.

Si comprende che la questione della maternità non turbi troppo le suffragette inglesi, perchè dai rapporti delle loro Commissioni isteriche per la conquista dell'elettorato femminile non appaia mai che un fanciullo venga a rallegrare le turbe agitate e agitatrici per la conquista di quell'elettorato femminile; ma non si comprende che troppo perchè il Senato di Francia presenti un progetto di legge, tendente a combattere lo spopolamento della Francia.

Il senatore Besnard relatore del progetto ha esposto alcuni giorni fa quale sia la situazione gravissima del paese da quando è invalsa la terribile usanza di fare, specialmente nelle classi elevate una continua propaganda contro la natalità. « Il male ha già radici profonde, egli ha detto; si calcola che per 70 mila bambini che nascono in Francia, cinquecentomila siano assassinati nel seno materno. La prole è un articolo passato di moda! »

Certo le nostre mamme erano molto ignoranti, ma le attuali madri sono troppo sapienti, perchè secondo le parole del Parini sanno osare di concepire invano! E se ancora in Italia la statistica non ha di questi risultati, che chiameremo *eleganti*, noi non dobbiamo dissimularci i sintomi paurosi di un male che nella letteratura, nelle arti, nello *snob* si va infiltrando *da lontana origine che occultamente nuoce*, nei nostri costumi, specialmente per opera di quel sesso a cui la natura ha affidato la poesia della maternità.

Il sintomo delle suffragette inglesi, che minacciano sovvertire l'ordine pubblico, che attentano alla sicurezza degli uomini di Stato, che si abbandonano ad ogni disordine, disturbando la vita sociale, non può essere oggetto di ridicolo, ma oggetto di dolore e di vergogna, ed è un malo esempio alle donne civili delle altre nazioni, perchè le donne sono per loro natura e per loro struttura assai impressionabili e sempre vittime del loro sistema nervoso.

Gli uomini hanno non solo il diritto, ma il dovere di farle rientrare in sè stesse senza falsa cavalleria, perchè la loro mentalità è uguale a quella del fanciullo, e le fa talora vittime e talora scandalo di certi periodi storici, che trascendono la loro mentalità e la loro facoltà di ragionare, di studiare e di comprendere il loro ambiente morale, e le possibilità fisiche a cui la natura le ha sottoposte.

Si è domandato da un Sommo uomo, che ancor abbia l'Italia, Pasquale Villari, se la storia sia una scienza.

Se la storia fosse una scienza c'insegnerebbe che il sapere da dove si viene potrebbe mostrarci dove si va; ma sia o non sia, certo la storia non ha mai insegnato nulla ad alcuno, perchè gli errori dei passati non hanno impedito gli errori dei presenti e non impediranno quelli dell'avvenire.

Certo che chi volesse guardare a questo movimento nuovo del pensiero femminile, dovrebbe dire che un rinnovamento c'è stato e c'è che si è preparato da qualche tempo la più grave rivoluzione di tutti i tempi; una rivoluzione psicologica, suscettiva di alterare completamente lo spirito della parte più gentile del genere umano. Si è lasciato, o fatto credere alle donne che se non hanno il senso pratico e l'uguaglianza civile coll'altro sesso, saranno profondamente infelici, e le donne hanno fatto il conto col loro numero e quindi si son credute una forza: e come dice Carlo Benoist, per un'altra crisi dello Stato moderno, non hanno avuto che a conoscere questa forza per scatenarla.

Ora questa parola *scatenare* filologicamente è pericolosa, e occorre nel presente tanto quello che è di movimento incomposto ed esposto al dominio malcontento e di ordine pericoloso, quel tanto che stillato, ben *filtrato* e ben *travasato* può essere *incanalato* a riuscire possibilmente utile alla società tutta intera, ricordando che tra le virtù c'è anche la temperanza e che esiste quel grande proverbio antico: *principiis obsta sero medicina paratur.*

Caterina Pigorini Beri.

Congresso degli Agricoltori

L'adunanza antimeridiana di ieri fu presieduta dal cav. Tobler.

L'on. *Poggi* svolse la sua conferenza su la « Frutticoltura in Italia ». L'oratore pose specialmente in rilievo la convenienza che presso tutte le classi sociali sia esteso il consumo della frutta, la quale, contrariamente a quanto si crede costituisce uno dei migliori alimenti. Spiega quindi le pratiche colturali da seguirsi dagli agricoltori per ottenere buona e abbondante frutta, pratiche sche si possono riassumere nei seguenti principi: *a*) piantagione in filari; *b*) scelta di varietà belle, buone e sane; *c*) concimazione ricchissima all'impianto; *d*) potatura di formazione rigorosa; *e*) concimazioni periodiche e lavori al terreno; *f*) parca potatura di produzione; *g*) guerra agli insetti e alle crittogame.

La conferenza fu molto applaudita e su di essa parlarono brevemente i soci dott. Binda, on. Mancini, march. Almerici.

L'on. Ottavi dichiarò quindi chiuso il Congresso, dopo aver proclamato gli eletti alle cariche sociali.

Il risultato delle elezioni è il seguente:

Presidente onorario: Luzzatti S. E. Luigi, Ministro di Stato;

Presidente: Ottavi dep. Edoardo;

Vice-Presidenti; Conti sen. Emilio – Faina conte sen. Eugenio – Giusso conte dep. Girolamo – Tittoni sen. Tommaso.

Consiglieri: Bergamasco dep. Eugenio – Bosso comm. Marco – Cefaly sen. Antonio – Cencelli sen. Alberto – Ciacci dep. Gaspero – Ferrari comm. Prospero – Malatesta conte Sigismondo – Montezemolo march. Umberto – Nathan comm. Ernesto – Niccolini dep. Pietro – Sacerdoti comm. Guido – Scorciarini Coppola dott. Angelo.

Censori: Aureli cav. ing. Umberto Giulio – Baiocchi dott. Filippo – Faustini dott. Fausto – Fileni dott. Enrico – Orlandi avv. Antonio – Salvatori cav. prof. Adolfo.

Gli uffici di presidenza delle varie sezioni per il 1913 restano costituiti nel modo seguente:

Sezione I. — Istruzione agraria e scienze applicate all'agricoltura.

Presidente: Caruso comm. prof. Girolamo – *Vicepresidente*: Stringher comm. Vittorio – *Segretario*: Paris prof. Giulio.

Sezione II. — Cerealicoltura, praticoltura, coltura delle altre piante erbacee, concimi e sementi.

Presidente: Tobler cav. dott. Oscar – *Vicepresidente*: Gallese duca Luigi – *Segretario*: Aureli cav ingegnere Umberto Giulio.

Sezione III. — Zootecnia generale.

Presidente: Gorio comm. avv. Carlo, senatore – *Vicepresidente*: Poggi comm. Giuseppe – *Segretario*: N. N.

Sezione III bis. — « Ippica speciale ».

Presidente: Faina conte dott. Claudio – *Vicepresidente*: Del Drago principe Urbano – *Segretario*: De Dominicis dott. Luigi.

Sezione IV. Silvicoltura e industrie forestali

Presidente: Giglioli comm. prof. Italo – *Vice-presidente*: Imperiale march. Edoardo – *Segretario*: Brenna cav. Enrico.

Sezione V. — Viticoltura ed enologia, alcool.

Presidente: Maury on. Eugenio – *Vice-presidente*. Cettolini cav. prof. Sante – *Segretario*: Cabrini dottore Mario.

Sezione VI. Olivicoltura ed oleificio.

Presidente: Manassei conte Paolano, senatore – *Vicepresidente*: Salustri-Galli cav. uff. Pietro – *Segretario*: Bracci cav. prof. Flaminio.

Sezione VII. — Bachicoltura e gelsicoltura; apicoltura, piscicoltura.

Presidente: Clemente on. dott. Pasquale – *Vicepresidente*: Scalini dott. Giuseppe – *Segretario*: Mari dott. Goffredo.

Sezione VIII. — Frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Presidente: Saccardo dott. Domenico – *Vicepresidente*: Vagliasindi prof. Gustavo – *Segretario*: Traverso Onorato.

Sezione IX. — Meccanica rurale, costruzioni, bonifiche e irrigazioni.

Presidente: Cadolini comm. ing. Giovanni, senatore – *Vicepresidente*: Marro ing. prof. Marco – *Segretario*: Salvadori cav. ing. Alfredo.

Sezione X. — Malattie delle piante.

Presidente: Cuboni comm. prof. Giuseppe – *Vicepresidente*: Peglion cav. prof. Vittorio – *Segretario*: Vaccari prof. Lino.

Sezione XI. — Condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole all'interno e all'estero, contratti agrari, legislazione rurale; credito e cooperazione nell'agricoltura.

Presidente: Torlonia duca Leopoldo, senatore – *Vicepresidente*: Valenti prof. Ghino – *Segretario*: Voltattorni cav. Gabriele.

Sezione XII. — Commercio dei prodotti agrari e del bestiame, tariffe di trasporto e doganali.

Presidente: Ferraris Maggiorino, deputato – *Vicepresidente*: Pantano dott. Edoardo, deputato – *Segretario*: Calabresi Guglielmo.

Sezione XIII. — Sezione femminile.

Presidente: Nitti Persico D. Antonia – *Vicepresidente*: Ferraris Pigorini contes. Angiola – *Segretaria*: Polesso prof. Cornelia.

***

Questa mattina i congressisti faranno l'annunziata gita ai Castelli romani, con l'attuale orario-programma:

Ore 8.50 — Partenza da Roma (Piazza Termini, con tram elettrico).
» 10.10 — Arrivo a Marino – Visita della Cantina Sociale Cooperativa – Refezione.
» 11.10 — Partenza da Marino per Villa Blasi – Visita del vigneto, frutteto e cantina.
» 13 — Pranzo a Frascati (che sostituirà il consueto banchetto sociale).
» 15 — Visita della Distilleria cooperativa, del frantoio ed oliveto del cav. Saulini, delle Ville Aldobrandini e Torlonia.
» 17.50 — Partenza da Frascati per Roma.
» 18.55 — Arrivo a Roma.

Palazzo di Giustizia

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Ieri ebbe luogo al Palazzo di Giustizia l'assemblea generale degli avvocati per la rinnovazione di sette consiglieri.

Approvato il resoconto morale e finanziario del 1912, discusso ed approvato il bilancio consuntivo del 1913, si procedette alla votazione dei sette consiglieri uscenti. Vi presero parte 384 avvocati.

Riuscirono eletti: senatore Vittorio Scialoja, 326; Carlo Santucci 281; prof. Giuseppe Chiovenda, 264; on. Enrico Ferri, 215; on. Antonio Salandra, 210; on. Giuseppe Marchesano, 204;

Fu poscia proclamato il ballottaggio tra l'on. Giovanni Amici e il prof. Vivante.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTI – *Pignalosa Alberto*, vetture e scuderia, via Angelica n. 22 – Fallimento su istanza di Carmine Di Nicola – Giudice delegato: avv. Ermanrico Cioffoletti – Curatore provvisorio: avv. Giovanni Ferrara, via Monte Giordano n. 52 – Prima adunanza dei creditori: 20 marzo – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 aprile – Chiusura: 29 aprile.

PROPOSTA DI CONCORDATO – *Ditta Pietro Paganelli*, biancheria, via della Colonna n. 20 – Per il 2 aprile riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate semestrali.

Fagliasso Umberto, mesceria, via del Gambero n. 38 – Per il 9 aprile riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

CONCORDATI OMOLOGATI – *Benvenuti Ugo*, mobili, macchine da cucire, ecc., via Palermo n. 59 – Omologato il concordato concluso il 18 febbraio al 25 per cento in 2 rate semestrali – Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. R. Nanni liquidate 600 lire.

Spadari Ascani Enrico, sartoria, piazza S. Bernardo n. 108 – Omologato il concordato concluso il 4 maggio al 20 per cento in 4 rate trimestrali - Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. Giuseppe Broffferio liquidate 700 lire.

CHIUSURE DI FALLIMENTI – *Menassé Angelo*, tessuti, via Aldo Manuzio n. 17 – Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Menghini Ernesto, orefice in Zagarolo – Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Braura Carlo, vivandiere 81 regg. fanteria – Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

RENDICONTI – *Società A. B. Carpaneto e C.*, « Garage internazionale » via Isonzo n. 48 – Per l'11 aprile riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. A. Bocca.

Galletti Olga, calzature, via dei Serpenti, n. 87 – Per il 2 aprile riunione dei creditori per esaminare il conto reso dal curatore rag. Alfredo Nardocci.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO – *Grasselli e Cavallitto*, già oreficeria – piazza Nicosia, n. 25 A – Al curatore avv. Domenico Posta liquidate 350 lire.

CONCORDATI APPROVATI – *Ditta Bonzi, Martorelli e Caperchi*, velocipedi, via Zanardelli 25-27. Concluso il concordato al 100 per cento in 10 rate trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 22 creditori per L. 24.051,96 su 24 ammessi al passivo per L. 24.877,07.

Mantella Raffaele, tipografia « Iride », via Clementi n. 70 *A*. – Concluso il concordato al 10 per cento in una sola rata. Hanno aderito al concordato 8 creditori per L. 21.748,68 su 14 ammessi al passivo per Lire 24.847,13.

CONCORDATO RINVIATO – *Tommasi Eusebio*, marmi, via dell'Orso n. 91 – 92. Rinviata al 7 aprile la riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

REVOCA DI FALLIMENTO – *Mersino Ettore* commerciante, via Leonardo da Vinci n. 8 – Revocato il fallimento dichiarato con sentenza 3 aprile 1912 per rinunzia fattavi da Adolfo Testa, il quale aveva chiesto che il fallimento già pronunziatio a carico della Società « Unione Carderari » si estendesse anche all'Ursino.

CURATORI SURROGATI – *Cappa Tito*, tipografia « Sapienza », v. dei Sediari 74 – 75. Al rinunciante avv. Corsetti sostituto l'avv. Giuseppe Medaglia, via dei Pontefici n. 16.

Cenciarelli Giuseppe, pizzicheria in Grottaferrata – Al rinunciante rag. Angeloni sostituito l'avv. Achille Fabrizi, residente in Genzano.

PICCOLI FALLIMENTI

Brevaglieri Argia, mode, via Capo le Case n. 48 p. p. Commissario giudiziale: avv. Giorgio Sacerdoti, via Ulpiano n. 11. Dal bilancio risulta un passivo di L. 1836.

Cappelli Aristide, drogheria in Campagnano – Commissario giudiziario il notaio di Campagnano, Ieilio Lionelli. Dal bilancio risulta: attivo L. 114.90; passivo L. 4726.90.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Le condizioni di salute dell'E.mo Cardinale Vicario non hanno subito alcun mutamento.

I medici non hanno ieri mattina redatto il consueto bollettino.

LA RIVISTA DEGLI ASCARI.

La folla. Ancora una volta i baldi e simpatici nostri eritrei, ieri mattina hanno avuto il vanto di scuotere e far vibrare di schietto patriottismo e di vivissima simpatia, i cuori dei buoni Quiriti.

Il tepore della mattinata primaverile invitava ad assistere allo spettacolo e, specialmente il sesso gentile, sentì il bisogno di ammirare e salutare i neri soldati.

Sin dalle otto una vera fiumana di gente si riversava per le vie che conducono alla Caserma di Castro Pretorio. Signore, signorine, in vaporose *toilettes* primaverili, popolane, operaie, tutti accorrevano alla festa, sempre nuova ed attraente di luce, di colori, di smaglianti uniformi.

Quelli che non possedevano i biglietti per entrare nel vasto piazzale della Caserma, sostavano lungo i marciapiedi delle strade, cercando un posticino migliore per vedere, mentre ben presto gli steccati stabiliti nel piazzale interno si andavano gremendo di invitati.

Gli intervenuti. Verso le otto e mezza cominciano a giungere le rappresentanze, con bandiere dei diversi reggimenti, formanti il presidio. E vediamo quelle della legione Allievi Carabinieri, con musica, del 2° regg. Granatieri; del 3° regg. Artiglieria da Fortezza; del 13° regg. Artiglieria da campagna; del 3° Genio; del 2° Bersaglieri, con fanfara; dell'81° Fucilieri; del Piemonte Reale; dei lancieri Firenze; del collegio militare; delle guardie di Finanza; dei volontari ciclisti Queste truppe si vanno a schierare lungo i lati del piazzale. Verso le nove giunge il 2° battaglione degli ascari, salutato da fragorosi battimani ed evviva e sveltamente esso si schiera, su due fronti nel mezzo del piazzale.

I simpatici ufficiali montano i forti e piccoli muletti Precede il battaglione il maggiore Sardi, comandante seguito dal tenente Azzoni, aiutante maggiore; dai capitani Lupesti, Bruscagli, Giordano, De Gennaro e dai tenenti Perruna, Balletti, Rabbia, Levi e Zenone

Notiamo fra gli intervenuti il Prefetto on. Annaratone, il Sindaco Nathan, il questore cav. Wenzel, i generali Camerana, Amari, Fadda, l'ammiraglio Galanti, i tenenti colonnelli dei RR.CC. Denza e Lordi; un largo stuolo di ufficiali di complemento, nelle loro brillanti uniformi ed il consiglio direttivo della Società Reduci « A. Lamarmora » con bandiera.

Il servizio di ordine è disimpegnato inappuntabilmente dal Vice-Questore Secchi, dai commissari Buzzi e Ripandelli, dal delegato Pennetta, dal capitano dei RR.CC. Furlani e dai tenenti Massa, sempre cortesissimo, Contestabile e Donati.

Alle 9,45 arriva a cavallo il gen. Frugoni, comandante del IX corpo d'armata, con il suo aiutante di campo.

I Sovrani Alle 9,55 poi, salutata dall'attenti reale, giunge in carrozza scoperta e scortata dai corazzieri la Regina, con il marchese e la marchesa Guicciardini.

La graziosa Sovrana indossa una *toilette gris perle* ed il suo cappello nero è sormontato da una lunga piuma. Ella ringrazia col suo dolce sorriso, il pubblico, che ripetutamente l'acclama. La carrozza si va a fermare al lato sinistro, in attesa del Re, che, alle 10 precise, a galoppo e seguito dal suo brillantissimo stato maggiore, entra nella caserma, salutato da scroscianti applausi, ai quali egli risponde portando continuamente la mano al berretto.

La rivista. Il Sovrano passa in rivista il battaglione eritreo, che gli presenta le armi.

Dopo di che il Re passa sul fronte delle rappresentanze dei reggimenti, andando indi a fermarsi vicino alla carrozza della Regina Elena.

E comincia allora lo spettacolo, sempre bellissimo, dello sfilamento a passo di corsa, degli agili ascari, che sono più volte acclamati dalla folla.

Ritornati al posto, il Re chiama a rapporto gli ufficiali e vuole ancora salutare gli ascari, decorati della medaglia al valore, nella recente campagna libica.

Si legge la gioia e la soddisfazione sul viso dei nostri soldati coloniali, che sono commossi per il grazioso gesto sovrano.

Alle 10,20 la Regina lascia la caserma sempre vivamente acclamata dai presenti e poco dopo anche il Re si avvia verso l'uscita, diretto alla Caserma «Ferdinando di Savoia», dove l'attende l'automobile.

Lentamente il piazzale si sfolla ed in tutti rimarrà incancellabile il ricordo della bella e patriottica festa, nell'attuale risveglio dell'italica gente.

La consegna dello stendardo. — Ieri mattina, dopo la rivista nella sala di convegno degli ufficiali dei granatieri della caserma « Guglielmo Pepe » fu consegnato agli ascari del 2° battaglione lo stendardo delle dame romane.

Intervennero alla cerimonia, che ebbe carattere strettamente privato, la principessa Colonna di Sonnino, donna Rina Spingardi, la baronessa Pollio, la contessa Mirabello, donna Elena Ponzio Vaglia, e il principe di Sonnino, D. Prospero Colonna.

La principessa di Sonnino pronunciò un commovente saluto agli ascari; parlarono anche il maggiore Sardi comandante del battaglione, e il colonnello del 2° granatieri Sardegna.

La partenza. — Con treno speciale, alle 1.5, gli ascari questa notte ripartirono alla volta di Napoli, salutati alla stazione da gran folla plaudente.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già noto.

Naturalmente non si parla ancora del bilancio, e siamo alla metà di marzo! Molto probabilmente, dopo la seduta di questa sera, il Consiglio, che ha lavorato già tanto per lo svolgimento delle note mozioni, prenderà le vacanze sin dopo Pasqua; e così alla fine del mese avremo la rinnovazione della domanda per l'esercizio provvisorio del mese di aprile!

Quattro dodicesimi del bilancio amministrati in via provvisoria! Via, diciamo la verità, se ciò avesse fatto una delle amministrazioni non... bloccarde, chissà come sarebbero insorti i severi tutori della cosa pubblica; e invece!... Bene a proposito il consigliere della minoranza Esdra in una delle ultime sedute rammentò che i *bloccardi* di Napoli sono insorti vivacemente contro l'Amministrazione moderata, rea di prolungar troppo l'esercizio provvisorio, e hanno fatto ricorsi su ricorsi al Prefetto. Ma a Roma è tutt'altra cosa! Paese che vai, *bloccardi* che trovi; è proprio il caso di ripeterlo.

Consoliamoci però; chè, a quanto si assicura, le prime pagine del bilancio sono state già mandate... in tipografia! E se Dio vuole si giungerà anche a discuterlo, tra una mozione e l'altra.

Per i Palazzi Capitolini. — Il pubblico avrà forse veduto che, passato il periodo delle vivaci polemiche, il Sindaco Nathan avesse rinunziato all'idea del famoso concorso per un progetto di congiungimento dei palazzi Capitolini. Se ciò avesse creduto, si sarebbe ingannato. Infatti, all'ordine del giorno del Consiglio comunale è segnata la proposta formale per il bando di detto concorso.

Ne riportiamo le principali disposizioni. riservandoci di tornare sulla questione, anche per confutare le ampie argomentazion con le quali il Sindaco, presentando al Consiglio la proposta, cerca di giustificare la medesima.

« E' bandito un concorso nazionale per un progetto di comunicazione tra i tre palazzi Capitolini.

Ferme restando queste due finalità del concorso:

a) Comunicazione interna dei palazzi Capitolini;

b) Assoluto rispetto dell'organismo della piazza e dello stile e dell'armonia architettonica degli edifici.

i concorrenti avranno la più assoluta libertà di scelta dei modi delle comunicazioni e dei luoghi ove queste dovrebbero effettuarsi mediante passaggi esterni o sotterranei.

I concorrenti dovranno presentare al Gabinetto del Sindaco il loro progetto, che dovrà comprendere il progetto architettonico (pianta, prospetto e sezioni) e la prospettiva generale di insieme tutto in scala da 1: 100 e in scala da 1: 20 tutti quei disegni e dettagli che servano a dare una rappresentazione più completa degli intendimenti tecnici ed artistici dell'autore. Tutti i disegni dovranno essere contrassegnati con un motto che sarà ripetuto all'esterno di una busta chiusa che conterrà nome, cognome, ed indirizzo del concorrente.

A richiesta dei concorrenti sarà fornita dall'ufficio tecnico del Comune una pianta generale ed una altimetrica del Campidoglio, le piante quotate dei tre edifici e le sezioni e gli spaccati occorrenti.

Il giudizio sui progetti presentati è deferito ad una Commissione da nominarsi dalla Giunta.

All'autore del progetto prescelto dalla detta Commissione verrà corrisposto dal Comune un premio di L. 10.000.

Il progetto rimarrà di assoluta proprietà del Comune, il quale potrà eseguirlo o no, o apportarvi tutte quelle modificazioni che riterrà opportune senza che l'autore di esso abbia ad accampare diritti per qualsiasi titolo.

I progetti verranno esposti al pubblico per un periodo di giorni otto, prima del giudizio e per quattro giorni dopo che sarà stato reso noto il giudizio stesso.

I concorrenti non prescelti non avranno diritto ad alcun compenso e dovranno ritirare i progetti presentati, a loro cura e spesa, nel termine di giorni venti dalla data di partecipazione del giudizio, da farsi mediante semplice lettera raccomandata. L'Amministrazione Comunale avrà facoltà di distruggere i progetti non ritirati nel termine stabilito, senza alcuna sua responsabilità o dovere verso il concorrente.

Le cause del Comune. — *Per una convenzione catastale* — Al catasto l'intiero vicolo dei Bagni al quartiere Flaminio, è indicato presentemente come area stradale privata, intestata alla sig. Sofia Oblieght ed altri.

La voltura catastale secondo l'amministrazione municipale, è errata, mentre la proprietà dell'area è del Comune per essergli stata ceduta dal sig. Corsi Tito, sia quale proprietario dell'area, sia quale rappresentante del Consorzio per la sistemazione e manutenzione del Vicolo dei Bagni.

Perciò la Giunta ha stabilito di promuovere giudizio contro la sig. Sofia Oblieght ed altri per la correzione a favore del Comune di Roma.

Per un ricorso al Consiglio di Stato — Il signor avv. David Franchini, segretario di prima classe, ha prodotto ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato avverso la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Roma del 20 Novembre-4 Dicembre 1911, mai notificatagli, con la quale la Giunta provinciale amministrativa dichiara la propria incompetenza a decidere sul ricorso dal Franchini prodotto avverso le deliberazioni del Consiglio Comunale di Roma del 28 e del 29 luglio 1911 relative alla nomina del signore cav. Romolo Vannicelli a caposezione di seconda classe nell'Amministrazione comunale di Roma.

Concorso per posti di maestra giardiniera. — Nei giardini d'infanzia del Comune sono vacanti 27 posti, al quale urge provvedere.

Altre vacanze si verificheranno fra breve, per effetto dell'applicazione della legge Daneo-Credaro, per cui alcune maestre giardiniere effettive dovranno passare definitivamente alle scuole elementari, dove già prestarono per qualche tempo provvisorio servizio.

Non solo, ma si prevede che, all'atto dell'esaurimento del concorso, all'inizio cioè del nuovo anno scolastico, molti altri saranno i posti vacanti nei giardini d'infanzia urbani e rurali, che dovranno essere ricoperti dalle vincitrici del concorso.

Data quindi l'urgenza di provvedere subito, tanto più che si prevede che occorreranno alcuni mesi per l'esaurimento del concorso, la Giunta ha deliberato provvedere alle attuali e alle future mancanze.

La settimana agraria — Alla Società degli agricoltori italiani l'on. Cottafavi tenne ieri l'annunciata conferenza sul credito agrario e sue *warrants* agricoli.

Accolto con applausi l'on. Cottafavi parlò per circa un ora, esponendo le deficienze del credito agrario in Italia, indicando in qual modo si dovrebbe a suo avviso riparare perchè industria agraria che non merita maggiore diffidenza del commercio e delle altre industrie e sopporta sa sola le proprie crisi, possa essere posta in grado di fronteggiare e superare le difficoltà nelle quali talvolta, per non dir spesso, si dibatte.

Egli accennò ai *warrants* agricoli, che funzionano in Francia fin al 1906 e che nel solo dipartimento della Gironda sovvennero ai viticultori per oltre 63 milioni.

Quando si ebbe la crisi vinicola in Italia si dovette per mancanza del credito agrario fare dell'alcool a precipizio.

La conferenza fu coronata da un applauso unanime, al quale fece seguito una brillante discussione, che si chiuse con un ordine del giorno in appoggio alle idee svolte dall'on. Cottafavi in favore del Circolo agrario.

Oltre al presidente on. Ottavi erano presenti gli on. Poggi, Maury, Mancini, Scocciarini Coppola, il senatore Paolano Manassei, Miliani, Ceci e i congressisti al completo.

La morte di Settimio Piperno. — La notte scorsa, nella sua abitazione in via Tacito 41, è morto, dopo breve malattia, il prof. Settimio Piperno. Fu per lunghi anni consigliere comunale, e diede luminose prove della sua probità e dell'attaccamento alla prosperità del comune. Fu professore nelle nostre scuole, e nell'adempimento del proprio dovere fu preclaro esempio a colleghi e ad alunni, i quali nutrirono per lui vivissimo affetto.

Alla vedova signora Costanza Pontecorvo, e ai figliuoli Guido, Giulio, Silvio, inviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Pro Tramvia Roma-Fiumicino. — Questo Comitato, riunitosi ieri, ha nominato una Commissione per elaborare un progetto di statuto ed avvisare ai mezzi finanziari e tecnici per la costituzione dell'Ente morale da crearsi per attuare la tramvia Roma-Fiumicino.

Detta commissione è risultata composta dei sigg. Bonardi prof. Gustavo, Cocchi Armando, Ducci rag. Alfredo Oreste, Giampaoli ing. Defendente, Gioacchini avv. Guglielmo, Ruggeri Romeo, Vecchi dr. cav. uff. Alfonso.

I vetturini contro l'Anonima. — La situazione si è chiarita completamente: i vetturini, che avevano preso a pretesto il famoso quanto inesistente privilegio dei « posti fissi » per proclamare lo sciopero, dopo di aver tentato invano di attirare la Società Anonima in un tranello abilmente teso, si sono tolti la maschera ed hanno proclamata apertamente la guerra alla Società sorta per porre termine alle agitazioni incomposte e alle pretese esagerate dei lavoratori della frusta.

Dicemmo che, nei ripetuti colloqui tenuti, presenti il Prefetto e il Questore, dai rappresentanti dell'Anonima e da quelli delle varie leghe, questi fecero la proposta di un esperimento, nel senso che l'Anonima avrebbe rinunciato per una quindicina di giorni al così detto privilegio dei posti fissi, e se le cose, dal punto di vista degl'incassi, fossero andate bene, vi avrebbero rinunziato per sempre.

Dicemmo anche che i rappresentanti dell'Anonima si erano riservati di riferire al Consiglio di Amministrazione. Questo non ha tardato a rendersi conto della vera portata della proposta, e cioè ha considerato che, date le disposizioni d'animo dei vetturini a riguardo della Società, essi, dopo aver fatto ben riuscire l'esperimento proposto al fine di far revocare d'accordo la concessione della fila distinta, avrebbero liberamente posto in opera, subito dopo, tutte le male arti cui credessero di ricorrere, sicuri di potere impunemente raggiungere i loro scopi contro la Società stessa.

E perciò la Società Anonima ha rifiutato l'accettazione dell'escogitato esperimento.

In seguito a ciò, i rappresentanti delle Leghe vetturini convocarono gli scioperanti alla Casa del Popolo; e ivi fu stabilito che lo sciopero sarebbe continuato soltanto da parte dei vetturini assunti in servizio dalla Società Anonima, e che gli altri avrebbero ripreso subito il servizio, quotandosi, naturalmente, per sussidiare i compagni solidali, non che evoluti e coscienti.

Ecco, dunque, la lotta diretta al suo vero scopo; soffocare la Società Anonima, la quale, è ovvio, senza vetturini non può lanciare in piazza le proprie carrozze; e tornare fra non molto alla carica per ottenere le revisione e l'inasprimento della tariffa.

Ha avuto torto l'Anonima a non accettare la proposta dell'esperimento?

A parte quanto già abbiamo detto, dobbiamo considerare anche che la Società Anonima, come più volte è stato accennato, aveva stipulato con i propri vetturini (quelli stessi che oggi sono in isciopero) un contratto di lavoro per il quale, a prescindere da altri benefici, si stabiliva che ogni vetturino avrebbe avuto un salario fisso di L. 3. giornaliere più il 10 % sull'incasso della giornata. Tale modo di retribuzione, che la classe da tanto tempo reclamava, si era potuto accordare unicamente alla condizione che i dipendenti potessero essere sorvegliati e controllati, onde non capitasse di vedere il vetturino, omai sicuro di un salario fisso, starsene beatamente inoperoso.

Ma, data la grande estensione della città e gl'innumerevoli posti di stazionamento delle vetture, è evidente che sorveglianza e controllo non si sarebbero mai potuti seriamente esercitare se i vetturini fossero stati liberi di disperdersi e di nascondersi a loro agio e non fossero stati raggruppati e disposti in luoghi determinati.

Ecco, dunque, come il raggruppamento in file distinte (non il privilegio, come si tenta di far credere) non era altro che una immancabile conseguenza del contratto di lavoro dai vetturini stessi voluto e come senza di essa mancasse alla Società Anonima ogni e qualsiasi sicurezza di poter lavorare senza il pericolo di pagare la giornata ai suoi vetturini e di non ricevere dal loro lavoro quanto basti per i soli salari garantiti.

La speciale situazione della Società è stata ben compresa dai vetturini, i quali, senza muovere in guerra diretta contro l'Anonima, per non attirarsi troppo palesemente l'antipatia della cittadinanza, hanno abilmente, dopo essersi assicurati la solidarietà dei loro compagni assunti dall'Anonima, posto in ballo la faccenda del privilegio per raggiungere lo scopo di togliere il personale alla Società. La quale è messa così nella condizione di non poter espletare il proprio programma, formulato a beneficio della cittadinanza, perchè i vari Bianchi e Paglierini sentono più che mai il bisogno di mantenere i buoni Quiriti sotto l'imperio della propria volontà.

Noi desideriamo rammentare che l'Amministrazione comunale si è lealmente e seriamente impegnata con la Società Anonima, la quale, allo scopo di ribassare le tariffe e di dare alla città un servizio di vetture pubbliche sotto ogni aspetto encomiabile, ha affrontato sacrifizi ingenti. La Giunta, anche recentemente ha riaffermato i patti convenuti, l'assessore Raimondi ha avuto occasione di dichiarare al Prefetto che non era possibile all'Amministrazione recedere dalle condizioni fissate. Ebbene, noi abbiamo fiducia che le autorità competenti sentiranno il dovere di difendere in modo serio ed efficace i propri provvedimenti e di far sì che essi possano attuarsi.

Al Congresso Internazionale di ed. fisica. — Il sen. Lucchini ci comunica che, essendosi trovato nell'impossibilità, per ragione di ufficio, di recarsi a Parigi, al Congresso Internazionale di educazione fisica, delegò all'on. Niccolini il compito di presiedere la Rappresentanza Italiana.

Pro - Ciechi. — Lunedì prossimo, alle ore 16, avrà luogo, al *Palace Hotel*, in via Veneto, l'annuale thè di beneficenza a totale favore del patronato dei Ciechi. Il trattenimento assumerà quest'anno una speciale importanza per gli artisti che gentilmente vi prendono parte e che rappresentano dei nomi, assai cari all'arte ed alla cittadinanza.

Fra essi ricordiamo: Rita Sacchetto, la celebre danzatrice, Trilussa, il grande e simpatico poeta dialettale e poi la sig.ra Margherita Benincori, Giuseppe Tacconi e Leone Paci del teatro *Costanzi*. Al piano sederanno i maestri: sig.na Hélène Charpentier e Silvio Piergili.

Il patronato è così composto: marchesa Giulia Campanari, contessa Anna De-Mezzi, contessa Giulia Grazindei, donna Carolina Maraini, sig.ra Maria Neuschüler, marchesa Agnese Paolucci, contessa Teresa Piola-Caselli, sig.na Bianca Bartoccini, sig.na Flora Del Buono, sig.na Ida Del Buono, sig.na Eleonora Ferri dei conti Machirelli Giordani, sig.ra Pollard Urguhart, sig.na Hélene von Quillfeldt.

Banchetto futurista. — Ci si comunica: Un gruppo di amici e simpatizzanti del futurismo offrirà al poeta Marinetti e ai pittori Boccioni e Balla un banchetto al ristorante *Le Venete* giovedì sera alle ore 21.

Le adesioni si ricevono al Ridotto del teatro *Costanzi* dalle 16 alle 17, fino a mercoledì sera.

La quota fissata è di L. 6.

ASTE E APPALTI MUNICIPALI.

Restauro di mura urbane. — Dall'Ufficio tecnico comunale è stato compilato il progetto dei lavori di restauro e di consolidamento da eseguirsi nel tratto delle mura urbane fra la porta del Popolo e la porta Pinciana.

L'importo dei lavori e di alcune altre opere accessoriè previsto nella somma di L. 18.000. Sarà bandita l'asta col metodo delle schede segnate.

Nomenclatura e numerazione delle strade. — Si rende necessario ed urgente provvedere alla rinnovazione, pel triennio 1913–1915, dell'appalto riguardante i lavori per il servizio di nomenclatura e numerazione delle vie e delle piazze della città appalto scaduto col 31 dicembre ultimo scorso.

L'importo annuo approssimativo dei lavori è stabilito nella somma di L. 10.000.

La Giunta ha proposto che per l'aggiudicazione del nuovo appalto sia indetta, la licitazione privata fra le seguenti Società cooperative:

Unione cooperativa scalpellini ornatisti.

Nuova cooperativa romana marmisti, via dei Cerchi, no 8.

Società cooperativa « Jacopo Vassalletto » fra gli operai lavoranti in marmo, via Mantellate, n. 29.

Società cooperativa artistica fra gli operai marmisti, via S. Pietro in Vincoli, n. 23.

Lavori di selciatura. — Si deve provvedere all'appalto dei seguenti lavori di selciatura pel triennio 1913 – 1915.

1° Lotto. — Lavori di selciatura ed accessori occorrenti nelle strade e piazze comprese nella zona dipendente dalle Delegazioni municipali 1 e 4. Importo annuo previsto L. 34.000.

2° Lotto — Lavori id., come sopra, nella zona dipendente dalla 2° delegazione municipale. Importo annuo previsto L. 20.000.

3° Lotto. — Lavori id., come sopra, nella zona dipendente dalla 3 delegazione municipale. Importo annuo L. 22.000

4° Lotto. — Lavori id., come sopra, nella zona dipendente dalla 5 delegazione dipendente dalla 6ª delegazione al nord delle vie S. Basilio e del Tritone incluse. Importo annuo previsto L. 32.000.

La Giunta ha deliberato di assegnare detti lavori per licitazione privata invitando a concorrervi le Cooperative seguenti:

Anonima Cooperativa Capitolina fra gli operai selciaroli;

Cooperativa fra i mastri battitori e manovratori selciaroli di Roma;

Unione Cooperativa fra gli operai selciaroli;

Cooperativa miglioramento fra gli operai selciaroli di Roma;

Cooperativa emancipatrice fra gli operai selciaroli;

Cooperativa romana selciaroli;

Cooperativa nuova generale fra gli operai selciaroli.

CONFERENZE

In memoria di Re Umberto. — Al collegio militare, per iniziativa del comandante, colonnello Ferrari, è stata fatta una solenne commemorazione del compianto Re Umberto. Oratore felicissimo il prof. Giordani.

Le opere marittime in Libia. — Il prof. ing. Luigi Luiggi, innanzi ad un pubblico assai numeroso ed eletto, tra cui parecchi generali, molte signore e spiccate personalità della scienza e della politica, ha tenuto ieri, l'annunziata conferenza, sul tema «*Le opere marittime della Libia* ». L'illustre oratore ha rilevato che appena avvenuta l'occupazione della costa litoranea in Libia, il primo pensiero del nostro Governo fu quello di ordinare lo studio e poscia la esecuzione delle opere marittime indispensabili ed urgenti per assicurare un refugio alle navi durante il cattivo tempo, che si abbatte troppo spesso su quelle coste difficili, rese addirittura inospitali dalla lunga ignavia turca. Perciò la necessità della costruzione di solidi pontili di approdo, corredati di macchinarii per il carico e discarico di materiali e di merci, con la luce di fanali per guidare, di notte la non facile navigazione lungo la costa.

Il molo e le calate del porto di Tripoli, dovuti alla intraprendente alacrità dei nostri lavori possono comportare un traffico di migliaia e migliaia di tonnellate, e rispondere, così, al grande avvenire agricolo delle vaste pianure che formano l'*hinterland* di quel porto. I lavori in corso nei porti di Homs, di Bengasi, di Derna creeranno un sicuro riparo alle navi con immersione fino a sei metri ed anche di più.

Esposti i lineamenti generali dei varii posti, l'oratore passò ai dettagli tecnici per l'uso dei materiali da costruzione disponibili sul sito ed alla presenza utilissima di una *gru* gigantesca, o *titano*, atta a mettere in opera massi ciclopici da trenta tonnellate. Molte tavole di disegno e numerose proiezioni illustrarono pittorescamente, le varie opere marittime a misura che il dotto conferenziere andava descrivendole con parola suggestiva d'indagini compiute, e di augurii sentiti.

Il prof. Luigi Luiggi, vivamente applaudito, chiuse l'istruttivo e forbito discorso con una calorosa invocazione all'Italia ed ai suoi maggiori destini mostrandosi forte scienziato e sincero patriota.

Emilio Boutroux al Collegio Romano. — La terza lettura di Emilio Boutroux, al Collegio Romano ha avuto luogo innanzi al solito elettissimo e numerosissimo pubblico, che ha ascoltato con vivo interesse la parola dell'illustre accademico francese. Egli ha svolto il tema; « La religione e la vita » suscitando grande impressione.

Alla fine della conferenza, Ernesto Nathan ha salutato Boutroux in nome di Roma, esprimendogli i più vivi ringraziamenti e formulando l'augurio di rivederlo presto tra noi.

Ieri a mezzogiorno l'Ambasciatore di Francia offrì una colazione in onore di Emilio Boutroux; ad essa assistette anche l'on. Luzzatti.

Oggi, alle 17, all'*Hotel Flora* il Consiglio della Società di Filosofia gli offrirà in thè.

Associazione Archeologica Romana. — Mons Duchesne nel vol. 1° della sua storia della chiesa afferma che i Cristiani sostituirono il natale di Cristo a quello di Mitra, che cadeva appunto il 25 dicembre. E se questo non a tutti forse è noto, da tutti son conosciute come d'origine pagana le rogazioni che nel maggio ed al tempo dei raccolti, vengono fatte nelle nostre campagne. Ma quante altre rispondenze vi sono, quante altre feste Cristiane altro non sono che il ripetersi di antiche feste pagane? E la Candelora, e la festa della notte di S. Giovanni, e la feste di capodanno, e l'Ascensione! E la Madonna non è forse l'Iside Egiziana? E quante, e quante altre!.... Conviene dire che tutte furono bene studiate e storica-

mente esposte dal prof. Leoni, che seppe felicemente tratteggiare il movimento Cristiano che assalava le vecchie idee pagane, indossandone le vesti, ed assumendone i riti, e ripetendo le cerimonie religiose nei giorni che già avevano nel calendario Pagano, quasi volendo trascinare più con la forza della consuetudine che sperando nella propria forza di nuova fede.

Ma il Leoni ebbe oltre alla esposizione semplice e chiara, ma dotta sempre, momenti di vera commossa poesia rievocando la bellezza e la gentilezza della fede e delle sue manifestazioni presso i nostri padri Romani. Fede la cui forza si mantenne e si sovrappose alla nuova, dandole lampi e lumi che furono la gioia di tanti paganeggianti pontefici, da Pio IV a Paolo III.

Un pubblico enorme applaudì più volte il simpatico conferenziere, che pur nel dire la verità storica seppe tenersi lontano da ogni esagerazione demagogica.

Ciclo di conferenze aviatorie. — Domani, alle ore 17, sarà inaugurato, al Teatro *Argentina*, il ciclo delle conferenze aviatorie, promosso dalla Società Romana di Aviazione.

Parlerà il collega Adone Nosari, sul tema *Battito d'ala*.

Ecco il programma dell'intero ciclo: generale Giorgio Bompiani: *L'aeronautica in guerra*; avv. Ernesto Vassallo: *L'aeronautica esploratrice in Libia e nei Balcani*; generale G. Etterre: *La navigazione aerea nel campo sportivo e industriale*; prof. Luciano Orlando: *Sguardo generale alla navigazione aerea*.

Cooperativa «Esperia». — Ieri alle 16, la Cooperativa «Esperia» in via Appia Nuova alla presenza delle autorità e di numerosi invitati compì la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di case e villini. Intervennero alla simpatica cerimonia l'on. Luzzatti, il comm. Talpo per il Prefetto, l'avv. Arcuri pel Ministro dei Lavori Pubblici, il comm. Morelli, deputato provinciale, il marchese Curti, il comm. prof. Colombo ed il gr. uff. Rostagno.

Fra le signore notammo la sig. Filipponi, Sartorio, Quaroni, Cimino, Falese, la marchesa Curti; molti industriali, commercianti e professionisti. Parlarono felicemente gli avv. Falese e Del Sonno per la Cooperativa. La pietra, nel cavo della quale fu posta una bella pergamena firmata dalle autorità, fu calata nel sottosuolo e l'on. Luzzatti vi gettò sopra della calcina.

All'on. Luzatti fu data in ricordo la cazzuola d'argento, magnifica, con dedica della Cooperativa.

La Cooperativa «Esperia» sorta da pochi mesi, superando non poche difficoltà, ci ha dato felice prova della sua vigoria con l'inizio di questo sobborgo, in località saluberrima, fra le più prosperose di Roma. Ivi sorgeranno graziosi villini, isolati od accoppiati ben costruiti e razionalmente disposti e per un prezzo veramente accessibile ad ogni modesta risorsa. Il progetto è dell'egregio ing. Quaroni e fu approvato dalle autorità tecniche.

I villini saranno ultimati dall'impresa costruttrice fra otto mesi.

Fu distribuita un'elegante cartolina ricordo a tutti gli invitati, a cui fu anche offerto un sontuoso *buffet*.

Cooperativa «Italia». — Alle 17 di ieri, alla presenza di numerosi invitati, fra cui molte signore e signorine, la Società Cooperativa «Italia» inaugurò il primo quartiere costruito e già abitato in via Portomaurizio. Fece gli onori di casa il presidente sig. Marco Capozzi; intervennero alla festa l'on. Luzzatti e l'assessore Ottolenghi per il Sindaco.

Numerose le adesioni, fra le quali notammo quelle del sindaco Nathan, dell'on. Orrei, v. pres. del Consiglio provinciale, dell'on. Viazzi, dell'on. Maggiorino Ferraris, del prof. Cancellieri, del comm. Lusignoli, del comm. Bianchi, dir. gen. delle Ferrovie di Stato, ecc., ecc.

Parlarono applauditi l'avv. Balmas, il pres. della Cooperativa, Capozzi, che fece la storia della Società, il gr. uff. Rostagno ed infine l'on. Luigi Luzzatti, che inneggiò alla Cooperativa «Italia» ed al suo presidente, dicendosi lieto di essere intervenuto alla cerimonia.

Le autorità quindi fecero il giro del quartiere, ed agli invitati fu servito un sontuoso rinfresco.

Alle ore 19 nel ristorante Valiani fu tenuto il banchetto sociale. Allo *champagne* parlarono l'avv. Balmas, il pres. Capozzi, l'on. Meriani, l'avv. Balzanini, l'avv. Pozzi, l'ing. Stradella, il comm. Moncaldi, il comm. Fiastri e il consigliere com.le Wanderlingh.

Il banchetto si chiuse fra gli evviva e gli auguri di prosperità della Cooperativa.

Per i fanciulli rachitici e scrofolosi. — Le domande per le iscrizioni dei fanciulli poveri rachitici e scrofolosi per l'ammissione alla cura dei bagni di mare nell'Ospizio Marino di Anzio, corredate del certificato di nascita dei fanciulli e di quello comprovante la iscrizione nel registro di popolazione e la povertà dei genitori, dovranno essere presentati alla sede dell'Opera Pia, Via Ripetta N. 90 p. p., tutti i giorni non festivi, da oggi a tutto il 10 aprile 1913 dalle ore 15 alle ore 17. I certificati di cui sopra dovranno essere richiesti alle Delegazioni Municipali. Le domande presentate dopo il termine sopra indicato non saranno accettate. Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

Essere di età non inferiore a 5 anni nè superiore a 12 per i maschi ed a 14 per le femmine: per i rachitici il limite massimo d'età è fissato ad anni 7 per i due sessi

Appartenente a famiglia povera della Città o Provincia di Roma o che vi abbia il domicilio di soccorso a norma della vigente legge sulle Opere Pie.

Avere quelle forme di malattie per le quali è consigliata la cura marina e che dovranno essere accertate dalla Commissione Sanitaria all'uopo delegata dall'Opera Pia.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dall'8 al 15 marzo 1913:

Due bastoni di legno – Un bastone nero – Un pezzo di ferro – Un biglietto di Stato – 2 polizze del Monte - Borsetta portamonete e chiave – 4 chiavi – Una chiave – Un pugnale – Moneta d'argento – Tessera ferroviaria a nome Fornari – Tre portamonete vuoti – Borsa portamonete due chiavi – Taccuino – Involto sciallidue pettini ed altro – Borsa di velluto e due fazzoletti – Tre quadrelli – 4 chiavi con anello – Due monete d'oro – Portamonete con denaro – Orologio d'argeno – Tre ombrelli trovati nel tramvai – Borsetta e due fazzoletti – Penna stilografica – Pelliccia per signora – Portamonete con pochi soldi – Chiavi – Sei chiavi e fischietto – Borsa con tre chiavi denaro e 3 scontrini pegno.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-85

Borsaiuolo ribelle. — La notte scorsa certo Ferruccio Sciamanna, di a. 24 ab. al viale Giulio Cesare 120, passando per v. del Governo Vecchio, venne alleggerito del portamonete contenente L. 6.50 da uno sconosciuto ladruncolo. Per fortuna, due agenti accorsi poterono subito arrestare il ladro, il quale si ribellava violentemente alle guardie. Ciò nonostante fu accompagnato al comm. di Ponte, dove venne identificato per il pregiudicato Giuseppe Vitoli di a. 20, ab. in v. della Penitenza 27 p. 4°.

Ingente furto al Banco Scheggi. — Ad ora imprecisata dell'altra notte i ladri, profittando dell'assenza del custode del Banco Scheggi, Borghi e C., sito in via Nazionale 60, penetrarono nei detti uffici e con la sega circolare forarono la cassa forte asportando ben 70.000 lire in titoli ed altre migliaia di lire in biglietti di banca. Il custode, rientrando nei locali del Banco, constatato l'ingente furto, ne dette avviso ai proprietari ed al cav. Di Tarsia del commissariato di P. S. di Magnanapoli, che iniziava subito le prime indagini.

Ieri mattina poi il cav. Monaco, capo della squadra investigativa, coadiuvato dai commissari Di Tarsia e Scappaticcio e dal delegato Introna, continuava le più minute ricerche e faceva prendere le fotografie del foro praticato alla cassa e delle impronte digitali. Nulla finora si sa di preciso, ma ciò non pertanto si spera di poter ben presto acciuffare gli audaci ladri.

Gesta teppistiche. — Furono ieri mattina arrestati certi Luigi Paradisi, di a. 19, ab. in Via della Villa 10, Vincenzo Guagliani, di a. 16, ab. al Vic. Ceco 12 e Saul Tranquilli di a. 23, ab. in Via della Villa 16, perchè responsabili di avere, durante la notte precedente, tentato un furto nel casotto del custode del Villino Zingorini al Vicolo della Villa, tal Belardini Giusti di a. 37.

In seguito ad ulteriori indagini praticate dai funzionarii di Porta Pia si assodava che della comitiva suddetta facevano pure parte altri giovinastri identificati per Domenico Mancini, di a. 19, ab. al Vic. della Villa 10 il carrettiere, Giulio Giammaria di a. 20. E più tardi anche questi ultimi vennero tratti in arresto e deferiti, con gli altri degni compagni, all'Autorità Giudiziaria.

I soliti ignoti penetrati l'altra notte nell'Agenzia municipale di generi alimentari sita in Via del Lavatore 98, mediante l'effrazione di una piccola inferriata di una finestra prospiciente nel cortile del palazzo segnato col num. 96 di Via in Arcione, asportarono dal registratore automatico della cassa lire 20 in rame.

Non appena ieri mattina il sig. Carlo Bertoletti, di a. 30, torinese, che gestisce l'azienda, si recò, come di consueto, ad aprire l'esercizio, ricevette l'ingrata sorpresa e si affrettò a farne denunzia all'autorità di P. S. del commissariato di Trevi, che attivamente indaga.

La scomparsa di un ragazzo. — Fin dal 7 corrente il giovinetto Francesco Ascenzi, di a. 13, è scomparso dalla propria abitazione sita in Via Porta Leone 16.

I poveri genitori giustamente allarmati, per quanto il ragazzo già altra volta è fuggito da casa, hanno dato avviso della scomparsa alla Questura, ma nessuna notizia è sinora pervenuta.

Essi pregano perciò che chiunque potesse dare notizie del loro Francesco si rechi al detto indirizzo in Via Porta di Leone 16.

Orribile disgrazia. — Scendendo le scale del villino in via Varese n. 12, Giulia Lelli, di a. 21, da Castiglione del Lago, domestica del prof. sen. Giuseppe Dalla Vedova, inavvertentemente poggiò la mano su un bottone elettrico, mettendo in movimento l'ascensore, dal quale fu orribilmente schiacciata.

La disgraziata cessò di vivere sul colpo.

Accorsi i carabinieri della stazione di via dei Mille, ne avvertirono il Pretore del VI Mandamento che, recatosi nel villino, dopo le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato al Verano.

Arrestata per sospetto. — La signora Carice di a. 35, ab. in via dei Gracchi 56, denunziò al commissario dei Prati di esser stata derubata di 6 camicie di tela, di un anello d'oro con pietra e di due catene.

Elevò dei sospetti sulla propria domestica Giuseppina Torutti di a. 50. Perquisita questa, non si rinvenne nulla di sospetto, ma siccome ella dichiarò di esser stata altre volte arrestata e processata per furto fu inviata alle Mantellate, mentre proseguono le indagini.

Tentato suicidio. — Arturo Del Medico, di a. 24, iersera alle 21.30, nella propria ab. in via dei Marsi 67, per dispiaceri intimi tentò avvelenarsi, ingoiando dei medicinali.

All'ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Ferito da un soldato. — Armando Giubilei, di a. 20, manovale, ab. in via Magenta 38, iersera alle 21.45 nel piazzale del Policlinico, per futili motivi venne a questione con alcuni soldati di servizio nelle scuderie degli ufficiali, site in detta Piazza. Passati a vie di fatto, il Giubilei fu ferito con una bastonata alla testa, giudicato al vicino ospedale guaribile in g. 12.

Per un rimprovero del padre. — Anna Nopelli, di a. 15, ab. in via Tiburtina, 208, era stata rimproverata dal padre; per tale ragione verso le 14 di ieri tentò suicidarsi, bevendo della varecchina. All'ospedale del Policlinico fu trattenuta in osservazione.

A mani vuote. — Lieto Panzieri, di a. 27, negoziante di farina e cereali, ab. in v. Tempio della Pace 4, denunziò ieri al commissario cav. Ellero del distretto di Ponte, che la decorsa notte ad ora imprecisata ignoti ladri penetrarono nel suo magazzino in Piazza Ricci 157, ma nulla poterono rubare, essendo abitudine del Panzieri di portare alla sera con sè i denari. P. S. fa indagini.

Arresto di rapinatori. — Nella notte dal 15 al 16, una comitiva di giovinastri in via Nomentana commise una rapina in danno del ferroviere Nazzareno Silvestri, di a. 31, ab. in detta v. n. 327 e tentò un'altra rapina in danno del guardiano Belardino Giusti, di a. 37, alloggiato in un casotto presso la villa Zingarini.

Dopo attive indagini espletate dal cav. Caporali, commissario di Porta Pia, furono identificati ed arrestati gli autori. Sono: Luigi Paravisi, Vindenzo Quagliani, Raul Tranquilli Domenico Mancini, e Giulio Giammaria.

Straniero borseggiato. — Lo straniero Giovanni Miherson, di a. 73, da New York, alloggiato all'Hôtel Boston, verso le ore 12 di ieri, nell'entrare nella basilica Lateranense, fu destramente borseggiato del portafogli contenete L. 250 ed una lettera di credito. Denunziò il furto al commissariato dell'Esquilino.

Sfregiato da uno sconosciuto. — Rosa Scartozzi di a. 16, ab. al vicolo del Soldato, iersera alle 20,30 fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito per farsi medicare una ferita di rasoio alla faccia.

Alla guardia di servizio dichiarò che poco prima in via del Pellegrino fu conciato in qual modo da uno sconosciuto. Fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 7, ma rimarrà sfregiato perennemente.

Borseggio in tram. — Il signor Vincenzo Incagnoli, possidente, di a. 37, domiciliato in v. della Pelliccia 38, ieri nel pomeriggio, su di una vettura tramviaria della linea 12 nel tratto da S. Pietro in Vincoli a piazza S. Andrea della Valle fu borseggiato del portafogli contenente 450 lire. Denunziò il borseggio al cav. D'Orazi commissario di S. Eustacchio.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 20 Marzo 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori arretrati del 1912 (Minghetti).

La 1ª Custodia vende i fagotti 4 maggio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La rappresentazione diurna tenutasi ieri con *La Gioconda* richiamò grandissima folla, tanto che fu esposto il famoso cartello del «tutto esaurito».

La splendida esecuzione dell'opera fruttò calorosissimi applausi a tutti gli interpreti ed in ispecie alla signora Capella, al tenore Taccani, al baritono Stabile, al basso Cirino, alla signora Casazza.

— Stasera, affinchè il gran pubblico possa dare il suo giudizio sulle opere nuove di autori italiani, si rappresentano tutte e tre le ultime novità: *L'Arabesca* di Monleone, *La leggenda delle sette torri* di Gasco, *Uguale fortuna* di Tommasini.

I prezzi saranno popolari.

Domani – fuori abb. e a prezzi popolari – *Isabeau*, Mercoledì, *Gioconda*.

Argentina. — Si ripete oggi una volta ancora *Guerrin Meschino*, di Tumiati.

Valle. — Stasera Dina Galli darà un'altra novità: *Michelina*, commedia in 3 atti di H. Keroul e C. Esquier.

Nazionale. — Colla *Passerelle* e *Infedele* chiuse ieri felicemente il corso delle sue recite la Compagnia Fumagalli-Franchini.

Quirino. — La bella commedia *'Na sposa senza cope*, riduzione felicissima, almeno nei due primi atti della *Figlia unica* di Teobaldo Ciconi, divertì assai anche ieri sera il pubblico e procurò applausi calorosi allo Scarpetta, al Della Rossa, allo Schioppa, alla Gagliardi, alla Giordano e a tutti gli altri interpreti.

— Stasera spettacolo in onore di quella valentissima artista che è Rosa Gagliardi. Si rappresenterà: *Doje gocce d'acqua*.

Apollo. — Ricordiamo che stasera avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie della tanto ammirata danzatrice Rita Sacchetto.

Ella eseguirà le sue artistiche danze commentando musica del Liszt.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a questo spettacolo di alto interesse artistico.

Adriano. — Ha chiuso ieri felicemente il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Gaudiosi, riscuotendo i soliti applausi.

Sabato avrà luogo il debutto del *Circo equestre internazionale*.

Salone Margherita. — Debuttano stasera la *Mastrobuono*, la *Smeralda* e la *Drenard*. Si avrà anche una interessante novità: *Bagni di sole?!*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Uguale fortuna*, *La leggenda delle sette torri*, *L'Arabesca* – ore 21.

Argentina. — *Guerrin Meschino* – ore 21.

Valle. — *Michelina* – ore 21.

Quirino. — *Doje goccie d'acqua* – ore 21.

Apollo. — Rita Sacchetto – ore 21.

Metastasio. — *Il fattaccio del vicolo dei 3 polli*, *La Camera accanto*, *La porta Chiusa* – ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. (Via Aniene – fuori di porta Salaria). — Giuoco del pallone – Tre grandi prtite – ore 14.30.

Ultime Notizie

Ieri, avendo luogo la rivista dei soldati eritrei, S. M. il Re non tenne udienza per la relazione dei Ministri e la firma dei Decreti.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Estensione alla città di Catania di alcune disposizioni della legge 11 luglio 1907, nº 502, portanti provvedimenti a favore della città di Roma;
2. Schema di Rº Dº, riguardante l'estrazione del laghibi dalle palme in Tripolitania;
3. Idem. idem. riguardante il servizio del notariato e degli archivi notarili nella Tripolitania e nella Cirenaica;
4. Idem. idem. per l'esercizio della pesca marittima nella Libia;
5. Idem. idem. per l'istituzione di un passaporto per la Libia;
6. Idem. idem. che stabilisce l'istituzione di una Legione di RR. CC. per la Libia;
7. Idem. idem. relativo al trattamento economico ed al sistema di scelta degli impiegati coloniali della Libia;
8. Idem. idem. riflettente l'organizzazione dei servizi postali e telegrafici nella Tripolitania e nella Cirenaica;
9. Presentazione di disegno di legge pel trattamento doganale dei surrogati del fosforo destinato alla fabbricazione dei fiammiferi;
10. Schema di R.D. che stabilisce le norme per l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio di linee telefoniche interurbane ad uso pubblico, concesse all'industria privata;
11. Modificazioni al Regolamento speciale per il personale di prima e seconda categoria e fuori ruolo delle Poste e dei Telegrafi;
12. Costituzione di un secondo Consiglio di Amministrazione presso il Battaglione specialisti del Genio e presso il Battaglione Aviatori;
13. Presentazione di disegno di legge sull'Istituto nazionale per l'istruzione e l'educazione degli orfani dei maestri elementari;
14. Idem. idem. recante provvedimenti per l'istruzione classica, tecnica, nautica e normale;
15. Schema di R.D. che stabilisce le norme speciali per la liquidazione delle operazioni compiute nel Regno dalle imprese fondinarie straniere.

Presidenza del Consiglio.

Questa sera alle ore 21 l'on. Giolitti partirà per Cavour ove si tratterrà sino a qualche giorno dopo Pasqua.

Dalla Libia

(S). ZUARA. 15. — Ieri mattina (14) due plotoni dei nuovi reparti libici in formazione al comando del sottotenente Chiabra del 6° alpini, inviati da Zelten in ricognizione verso Busceg nella terza carovaniera che dal territorio tunisino entra nel nostro, incontrarono presso detta località un gruppo di circa un centinaio di ribelli, che attaccarono e dispersero, costringendoli a ritirarsi verso sud.

Tre quarti d'ora dopo, mentre la nostra pattuglia stavasi disponendo a rientrare ai suoi alloggiamenti, fu di nuovo attaccata dai ribelli, che tornavano rinforzati sul posto. Il sottotenente Chiabra sostò di nuovo coi suoi e fece fronte al nemico, ma in questo momento rimase mortalmente ferito. Malgrado ciò, egli incoraggiava i suoi a tener fermo, e i due plotoni resisterono valorosamente fino all'arrivo di un terzo plotone libico accorso pure da Zelten, col concorso del quale i ribelli furono ancora una volta dispersi e messi in fuga.

I ribelli lasciarono sul terreno dieci morti e trasportarono numerosi feriti. Noi oltre alla perdita del sottotenente Chiabra, spirato a Zuara, dove era stato trasportato, avemmo a deplorare la perdita anche di un ascaro. Il contegno del sottotenente Chiabra è stato veramente eroico.

Stanotte la località di Busceg è stata riconosciuta di nuovo ed è stata trovata sgombra.

Ministero Guerra.

Servizi aeronautici.

Il Ministro della guerra rende noto ai costruttori italiani che intendono di partecipare al concorso nazionale per la formazione di due squadriglie di esperimento: l'una con sette apparecchi originali italiani monoplani, l'altra con sette apparecchi originali italiani biplani, che *gli apparecchi partecipanti al concorso stesso dovranno essere presentati all'Aerodromo di Mirafiori (Torino) non più tardi delle ore dieci del giorno sedici aprile* 1913, anzichè al comando del battaglione in Torino (via Maria Vittoria, 15), siccome era stato in precedenza stabilito.

Avverte altresì che *il regolamento delle prove*, che avrebbe dovuto essere diramato possibilmente un mese prima del termine fissato per la presentazione degli apparecchi *sarà invece distribuito* dal comando del battaglione aviatori *soltanto a chi ne faccia espressa domanda*, sotto la propria responsabilità, non potendo quel comando conoscere preventivamente i singoli aspiranti al concorso niun vincolo essendo ai medesimi fatto di chiedere anticipatamente l'ammissione al concorso.

Ministero Marina.

Ieri il contrammiraglio Thaon di Revel ha assunto l'ufficio di Capo dello Stato Maggiore nel quale ufficio ha sostituito l'amm. Rocca Rey.

— Il contrammiraglio conte Cantinelli di Rendina che ha cessato ieri dalle funzioni di Sotto Capo di Stato Maggiore parte per la Libia con l'incarico di ispezionare le difese marittime della Colonia e tutti i servizi dipendenti dal dicastero.

***

A cominciare dal 16 giugno p. v. si terranno in Roma gli esami d'idoneità e di concorso per l'avanzamento al grado di capitano medico.

A tali esami sono chiamati i tenenti medici:

Ceccherelli Giulio, Folinea Eugenio, Golonesi Gregorio, Fattori Alberto, Izzo Nicola, Cavallini Enrico, Bruno Gaetano, Lo Presti Francesco, Bottari Augusto, Assenzio Giustino.

***

Con decreto ministeriale in data 20 gennaio 1913 è stata determinata la misura del premio di navigazione per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso dovuto per i viaggi compiuti dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1911-912. La misura è la seguente:

L. 0,3775 per i piroscafi;

L. 0,3000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione sup. a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.

Ufficiali macchinisti

Il Ministero della Marina comunica:

«Erronee informazioni di qualche giornale potrebbero lasciar supporre che il disegno di legge sull'ordinamento dei Corpi militari della R. Marina, recentemente presentato alla Camera dall'on. Min. della Marina, riducendo il numero complessivo degli ufficiali macchinisti in relazione all'elevamento delle loro funzioni, danneggi la carriera di quei sottufficiali macchinisti che hanno già conseguito, o stanno per conseguire il brevetto di nomina ad ufficiale.

A questo riguardo, però, è bene tener presente che lo stesso disegno di legge darà facoltà al Governo di applicare le variazioni organiche proposte entro il periodo di un quinquennio dall'approvazione della legge, che le riduzioni di ufficiali subalterni macchinisti saranno applicate alla fine dello stesso quinquennio, quando cioè, per effetto delle vacanze nel frattempo intervenute nel ruolo degli ufficiali macchinisti, tutti i sottufficiali brevettati avranno ottenuto la nomina ad ufficiale.

In tal modo, non si recherà alcun danno alla carriera dei sottufficiali dell'antico reclutamento, che si trovano in attesa della nomina a sottotenente, ma anzi la riduzione dei subalterni coinciderà con la formazione di uno scelto e provetto personale meccanico, destinato a sostituirli.

Informazioni estere

L'INCIDENTE DELLA NAVE FRANCESE IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 16. L'incidente dell'*Henri Fraissinet* è chiuso. La perquisizione fatta a bordo alla presenza del primo dragomanno dell'Ambasciata di Francia, ha dato un risultato negativo dal punto di vista del contrabbando di guerra.

Il Gran Visir si è recato stamane all'Ambasciata di Francia, per far conoscere che il piroscafo francese è libero di continuare il suo viaggio col suo carico completo.

FRANCIA

(S) **Tolosa**, 16. Oggi vi fu un comizio di protesta contro il progetto di legge per il servizio militare dei tre anni: sono scoppiati conflitti tra i fautori e gli avversari: molti feriti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 16. Numerose associazioni patriottiche comprendenti in tutto cinquemila persone hanno organizzato questa sera, in occasione del centenario del 1813, una fiaccolata, la quale ha sfilato dinanzi al Castello Imperiale.

L'Imperatore ha ricevuto una deputazione.

La fiaccolata dopo una calorosa dimostrazione al Sovrano, si è recata al monumento nazionale al Kreuzberg.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 16. Il segretario del Principe Sabahoddino Lufti Bey è stato arrestato presso un suddito austriaco. Ciò ha dato luogo a una protesta da parte dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria. Sono stati arrestati in pari tempo alcuni complici del complotto recentemente scoperto.

— Due casi accertati di colera e un caso sospetto sono stati ufficialmente registrati a Costantinopoli.

PERSIA

(S) **Teheran**, 16. Giungono notizie da Buschir che la situazione a Bender Abbas desta ancora qualche inquietudine. Ha avuto luogo un combattimento tra le truppe del Governo e i saccheggiatori di Baharlo. Questi sono stati arrestati a due miglia dal Consolato britannico. E' probabile che essi non attacchino la città.

Un incrociatore britannico è ancorato a Bender Abbas.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — Il *Daniele Manin*, è arrivato il 13 a Calcutta e ripartirà il 22 corr. per Venezia.

— L'*Alberto Treves*, è giunto il 13 a Cardiff.

— Il *Dandolo* è partito da Pondichery per Massaua dove è atteso il 18 corrente.

— Il *Barbarigo* è arrivato a Massaua ed ha proseguito il 15 per Bombay.

— Il *Caboto* proveniente da Calcutta, è arrivato a Venezia il 15.

Lloyd Italiano. — Il *Principessa Mafalda*, proveniente da Buenos Aires, Rio de Janeiro e Dacar, è passato il 15 da Gibilterra diretto a Barcellona e Genova, dove è atteso il 17 corrente.

Navig. generale. — Il postale *Duca degli Abruzzi*, proveniente da Genova, è partito il 14 da Barcellona per Dacar, Montevideo e Buenos Aires.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 9 al 15 Marzo 1913

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da [illegible]	Quint.	161 —	173 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	190 —	214 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi e latte stagione	»	[illegible] —	1[illegible] —
Abbacchi di rivendita e piccole partite	»	145 —	178 —
Capretti	»	175 —	190 —
Polli di Toscana	Paio	5 —	6 30
Pollanche	»	[illegible] —	[illegible]
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	[illegible]	7 —
Pollastri e pollanche medi	»	[illegible]	[illegible] 75
Pollastri delle Marche	»	4 50	[illegible] —
Pollanche delle Marche	»	4 [illegible]	[illegible] —
Galline delle Marche	»	[illegible]	7 —
Pollastri di Perugia	»	4 [illegible]	[illegible] —
Galline di Perugia	»	7 —	7 —
Pollanche di Forlì	»	[illegible] —	[illegible] 25
Piccioni	»	1 [illegible]	1 30
Galline Faraone	»	[illegible] —	[illegible]
Anitre	»	[illegible] —	[illegible] —
Gallinaccio vivo	Kilog.	[illegible] —	3 —
Gallinaccetta viva	»	[illegible] 2[illegible]	[illegible]
Gallinaccio macellato	»	[illegible]	[illegible]
Gallinaccetta macellata	»	[illegible]	[illegible]
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 —	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana	»	[illegible] —	[illegible]
Semolino di grano duro	»	[illegible]	[illegible]
Pasta Romana finissima N. 0	»	[illegible]	[illegible] —
Pasta id N. 1	»	[illegible]	[illegible] —
Pasta id N. 2	»	[illegible]	[illegible] —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	[illegible] —	15 [illegible]
Avena staz. Roma	»	[illegible] —	25 —
Avena stazioni diverse	»	24 —	24 [illegible]
Orzo da birra	»	22 —	[illegible]
Patate di Viterbo	»	7 [illegible]	[illegible] —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 [illegible]
Cruschello	»	14 —	14 [illegible]
Fagiuolini nostri	»	[illegible] —	[illegible] —
Farine nostrali nuove stazioni Roma	»	[illegible]	[illegible]
Farine nostrali nuove stazioni diverse	»	[illegible]	[illegible] —
Semi di lino stazione Roma	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cimone 1 qual.	»	[illegible] —	60 —
Riso Cimone 2. qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Pugliese [illegible] 1 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso giapponese [illegible]	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Carolina	»	[illegible] —	[illegible] —
[illegible]	»	— —	— —
[illegible] Ceylan	»	— —	— —
[illegible] S. Domingo [illegible]	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Porto Rico 1 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè [illegible]	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Bahia [illegible]	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual.	»	— —	— —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	[illegible] —	[illegible] —
Zucchero [illegible]	»	[illegible]	[illegible] —
Zucchero [illegible]	»	[illegible]	[illegible] —
Zucchero [illegible]	»	1[illegible] —	[illegible] —
Zucchero [illegible]	»	[illegible] —	[illegible]
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Burro di Milano 2 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita ([illegible])	migliaio	[illegible] —	[illegible] —
Uova in partita [illegible]	»	7[illegible] —	[illegible] —
Olii d'oliva di [illegible]	Quint.	1[illegible] —	[illegible] —
Olii fini	»	[illegible] —	1[illegible] —
Olio [illegible]	»	— —	— —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	1[illegible] —	[illegible] —
Olii di Sabina e [illegible]	»	1[illegible] —	[illegible] —
Vino romano sul posto	[illegible]	— —	— —
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	— —	— —
Vino [illegible]	»	— —	— —
Vino Albano	»	— —	— —

per il Presidente
della [illegible]
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I giornali sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 18,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 | — Con LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 30; Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 46. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono [illegible], e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. [illegible]. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 1[illegible].
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto. INGRESSO LIRE UNA.
VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Scultura Antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARCALLA p.a S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230 dalle 10 alle 16½
INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del museo*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTUQUARIUM v. S. Gregorio 1 dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMABRIO DI POMPONIO HJLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.23
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		0.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	20.25			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	13.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	0.25	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.20	8.45	9.55	14.55	19.40	20.55	
Terracina-Velletri		8.20		18.5		20.45	
Velletri	8.35	8.45		[illegible]		20.45	
Fiumicino	7.50	16.5			[illegible]		
Subiaco-Mandela	9.—				[illegible]		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 - 12.30 - 14 - 15* 15.30 – 17 – 18.30 –20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13,1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9.30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano - Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12.26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17, 29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venzia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16,9 – 19,8.

FRASCATI - GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 - 10,19 - 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitato a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitato a Marino).

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,15 – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo.)

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 - 9.20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 - 15,20 56,1 - 16.57 - 17,55 - 18,20 19,1 - 19,57

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.

Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.

Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.

Ronciglione . Viterbo — Partenza da Roma (Trastevere) ore: 6.35 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO" Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	6.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.10	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.49	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Tramwy Roma Civitacastellana -Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.53	13.33	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.58	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	8.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40